

GABRIELLA BOLOGNA

FORTUNATO DEPERO E LIONELLO FIUMI CARTEGGIO 1950-1959

ABSTRACT - The correspondence between Fortunato Depero and Lionello Fiumi.

KEY WORDS - Fortunato Depero, Lionello Fiumi, Futurism.

RIASSUNTO - Il carteggio tra Fortunato Depero e Lionello Fiumi.

PAROLE CHIAVE - Fortunato Depero, Lionello Fiumi, Futurismo.

Ricostruire i rapporti tra Fortunato Depero (Fondo 1892 - Rovereto 1960) e Lionello Fiumi (Rovereto 1894 - Roverchiara 1973) non è impresa facile, data la scarsità di materiale reperibile sui contatti tra i due nei quattro decenni successivi ai comuni studi roveretani. Tuttavia, il loro riavvicinamento negli anni Cinquanta del Novecento è documentato ampiamente da una fitta corrispondenza ⁽¹⁾ che mostra interessanti relazioni e una certa influenza reciproca, tali da meritare una breve indagine. Scambi di opere e di pubblicazioni, visite di Fiumi allo studio di Depero a Rovereto, contribuiscono a creare una trama di rapporti che, seppur limitata ad un solo decennio, mostra una grande sintonia tra i due, e soprattutto una comunione di intenti per l'affermazione dell'arte e della cultura, non sempre valorizzate adeguatamente dagli organi istituzionali e ufficiali.

Nel primo decennio del Novecento, dal 1904 al 1908, Lionello Fiumi frequenta la I.R. Scuola Reale Superiore Elisabetтина di Rovereto, dove incontra il giovane Fortunato con il quale instaura una felice ami-

(1) Il carteggio noto è composto da 31 lettere e 10 cartoline di Fortunato Depero indirizzate a Lionello Fiumi, custodite nell'archivio del Centro Internazionale di Studi Lionello Fiumi a Verona, e di 12 lettere e 12 cartoline di Fiumi indirizzate a Depero negli archivi del Novecento del MART a Rovereto.

zia, premessa per il sodalizio intellettuale che si svilupperà molti anni dopo. Le prime esperienze letterarie di Fiumi sono legate proprio a Depero, che illustra, nel 1904, un suo romanzo giovanile di sapore salgariano ⁽²⁾, e due anni dopo collabora con il periodico roveretano «Italia» nella sezione «disegni» ⁽³⁾.

Se non abbiamo notizia di altri rapporti diretti tra Fiumi e Depero nei decenni successivi, è certo però che il poeta è in costante contatto con artisti futuristi dagli anni Dieci agli anni Trenta, quando collabora all'organizzazione di molte conferenze e mostre, e si occupa di promuoverle anche con entusiastiche recensioni. Ad esempio, Depero viene menzionato con ammirazione in un articolo sulla mostra futurista a Parigi del 1935, in cui, secondo Fiumi, la sala dedicata all'artista

impiglia di colpo il visitatore nel suo barbaglio di policromie decorative. Un'accesa fantasia da vulcano in eruzione perpetua, che fa pensare talvolta agli apocalittici incubi dell'espressionismo, rovescia trovate a stia su arazzi e tele, né si placa che per geometrizzarsi in ritmi precisi di diaboliche macchine, prese sotto proiettori lunari, di luci d'un grigio metallico ⁽⁴⁾.

Sono però gli anni Cinquanta a rinsaldare l'amicizia tra i due. Tornato in Italia nel 1949 dopo un lungo soggiorno negli Stati Uniti, l'artista roveretano fatica a reinserirsi nel circuito delle grandi mostre, da cui è rimasto a lungo estraneo. Come spiega lucidamente Bruno Passamani, dopo il rientro in Italia Depero «organizza una vera e propria attività di minuzioso regesto del proprio passato, finalizzato, da un lato, a rinfrescare e a confermare la propria immagine, e dall'altro, a rivendicare il diritto ad un'esatta collocazione storica» ⁽⁵⁾. In quest'ottica di *autoréclame*, peraltro teorizzata proprio dai futuristi sin dai primi anni Dieci, si colloca la ripresa dei suoi rapporti con scrittori, artisti e uomini di cultura del tempo che potessero in qualche modo aiutarlo a riaffermare la propria opera in Italia e magari anche altrove.

Le sue prime lettere a Fiumi, tra quelle a noi pervenute, sono datate dicembre 1950 e fanno riferimento ad un incontro mancato e alla volontà di rivedersi dopo tanto tempo:

⁽²⁾ Cfr. Lettera di Fiumi a Depero del 13 giugno 1953, Rovereto, MART [4606].

⁽³⁾ Secondo la testimonianza della vedova Fiumi. Cfr. A. CONTÒ, *Rovereto in Europa: Lionello Fiumi*, in *Rovereto in Italia dall'irredentismo agli anni del fascismo*, a cura di M. ALLEGRI, Atti del seminario di studio, I sessione, Rovereto 28-29 settembre 2000; II sessione, Rovereto 25-26-27 ottobre 2000. Rovereto 2002, p. 314.

⁽⁴⁾ Cfr. L. FIUMI, *L'esposizione futurista di Parigi*, articolo apparso su «Il Mattino» Napoli 30 aprile 1935

⁽⁵⁾ B. PASSAMANI, *Fortunato Depero*, Trento 1981, p. 272.

Benché nel passato non sia avvenuta fra di noi una relazione epistolare durante le nostre peregrinazioni, ti assicuro che anch'io ti ho seguito e pensato frequentemente con sincera simpatia ed ammirazione di vecchio amico e sensibile poeta ⁽⁶⁾.

Sembra partire proprio da Depero, dunque, il desiderio di riprendere i rapporti, che in seguito rimarranno costantemente fondati su un grande affetto, anche per la generosa disponibilità di Fiumi a promuovere l'attività dell'amico sulle riviste e sui giornali cui egli collaborava. Due anni più tardi, lo scrittore pubblica un articolo su Rovereto sul quotidiano «Alto Adige» in cui menziona con entusiasmo l'opera dell'amico, ed è proprio nel 1952 che la corrispondenza fra i due si intensifica accompagnata in qualche caso da scambi di loro lavori. In una lettera del 13 giugno 1953, Fiumi manifesta la volontà di pubblicare uno scritto monografico sull'amico ⁽⁷⁾, e l'occasione gli si presenterà poco tempo dopo, quando Depero verrà escluso dalla Biennale veneziana del 1954 dedicata al surrealismo e all'astrattismo. Il mancato riconoscimento, che si aggiunge alla sua presenza alle precedenti biennali con soli due dipinti nel 1950 e uno nel 1952, lo indurrà infatti a redigere una lettera aperta diretta al Segretario Generale Rodolfo Pallucchini. La lettera sarà inviata a vari giornali e intellettuali tra cui Zavattini, Buzzi, Benedetta Marinetti e lo stesso Fiumi, i quali gli mostreranno piena solidarietà, sostenendone la pubblicazione.

Se la XXIV Biennale del 1948 aveva inaugurato con successo la strada della rivisitazione delle avanguardie, presentando nel corso delle successive edizioni cubismo, futurismo ed espressionismo, la Biennale del 1954, dedicata al Surrealismo, presentava anche molti astrattisti italiani tra cui Santomaso e Prampolini, ospitati in sezioni personali generosamente premiate ⁽⁸⁾. Comprensibile dunque lo sdegno di Depero, il qua-

⁽⁶⁾ Lettera di Depero a Fiumi del 19 dicembre 1950 (copia), Verona, Centro Internazionale di Studi Lionello Fiumi, *Corrispondenza*, cartella «Fortunato Depero».

⁽⁷⁾ Cfr. Lettera di Fiumi a Depero del 13 giugno 1953, Rovereto, MART [4606].

⁽⁸⁾ La Biennale del 1954 si proponeva non tanto come mostra «tematica» sul surrealismo, quanto piuttosto come volontà di mettere l'accento su alcune personalità che avevano «tratto da quella poetica, più o meno infeconda, elementi per una espressione artistica personalizzata ed autonoma», come affermava Pallucchini nell'introduzione al catalogo. Cfr. *XXVII Biennale*, Venezia 1954, p. 21. Comparivano così le mostre personali di Mirò, Ernst e Arp (questi ultimi due vincitori dei premi), ma anche le retrospettive dell'italiano Alberto Savinio e dello svizzero Paul Klee.

Lo stesso Pallucchini ammetteva che la scelta artistica aveva suscitato alcune reazioni, a suo dire, «del tutto ingiustificate, dato che la Biennale non ha mai inteso con le sue retrospettive di movimenti storici, cioè ancorati nel tempo, suscitare nostalgie verso

le pochi mesi prima aveva già criticato aspramente la scelta selettiva della Biennale organizzata a San Paolo del Brasile, che lo escludeva dalla mostra storica del futurismo, fermando arbitrariamente la cronologia del movimento al suo momento cosiddetto «eroico», il 1915 ⁽⁹⁾.

La sua ostilità nei confronti del Presidente Ponti e del curatore Palucchini era accresciuta dall'ammissione da parte degli stessi del ruolo rilevante che egli aveva avuto nelle vicende dell'arte futurista e astrattista in Italia. Se la sua proposta di esporre in una mostra ciclica alla Biennale del 1954 era stata rifiutata dalla Sottocommissione veneziana, perché ritenuta troppo impegnativa, una sua partecipazione pur limitata non era stata nemmeno presa in considerazione. A ragione, dunque, Depero poteva affermare senza mezzi termini che la commissione di esperti aveva peccato di una «ingratitudine storica» senza misura e così concludere: «fino ad opinione contraria la storia dell'arte non è fatta dai Commissari, né dagli esperti, ma dagli artisti» ⁽¹⁰⁾.

Pertanto, all'offerta da parte di Fiumi di pubblicargli lo scritto di protesta egli rispondeva prontamente, con una lettera del luglio 1954, ringraziando calorosamente l'amico per avergli fornito «una buona occasione per far conoscere certi metodi di arbitrio e di disinvolta ingiustizia sinceramente colpevoli» ⁽¹¹⁾; e, forse sentendosi in debito nei suoi confronti, proponendogli poco dopo di ospitare un suo contributo in un volume che l'artista stava proprio allora componendo:

Sto mettendo insieme un grosso libro – probabilmente in due volumi di circa 600 pag. ciascuno ‘Depero nell’arte – nella vita – per il mondo’. Manca un tuo pezzo, che accanto a quelli italiani e stranieri indubbiamente brillerebbe ⁽¹²⁾.

Il poeta, che aveva già scritto parole dure contro la Biennale criticando l'esclusione di Michele Cascella ⁽¹³⁾, si dichiarava disponibile a

di essi», ma soprattutto l'accusa cui doveva difendersi era che in realtà il movimento surrealista ben poco aveva a che fare con l'Italia. Cfr. *XXVII Biennale*, cit., p. 22.

⁽⁹⁾ Nella sua requisitoria Depero riportava anche una lettera del Presidente Ponti, il quale giustificava con le seguenti parole anche il rifiuto della proposta di partecipare con opere successive: «Per quanto riguarda poi la partecipazione con opere attuali, per la quale il comitato di «Esperti» non ha fatto il suo nome, devo osservare che molti altri artisti di riconosciuto valore mancano e ciò è spiegabile con ... la limitazione dei posti». Cfr. F. DEPERO, *Antibiennale*, Rovereto 1955, p. 6.

⁽¹⁰⁾ F. DEPERO, *Antibiennale*, cit., pp. 7 e 10.

⁽¹¹⁾ Lettera di Depero a Fiumi del luglio 1954 (copia), Verona, CSF.

⁽¹²⁾ Lettera di Depero a Fiumi del 14 agosto 1954, pubblicata in *Lettere futuriste a Lionello Fiumi*, a cura di ANNA M.E. GIAMMARCO, Roma 1983, p. 142.

⁽¹³⁾ In una nota dattiloscritta tra gli appunti del poeta leggiamo: «Il pittore per anni ospite gradito delle Biennali di Venezia, da quelle del 48 in poi, tutte ringalluzzite a

pubblicare lo scritto dell'amico sulla rivista napoletana «Realtà», che dirigeva con Renato Cannavale, in cambio di un piccolo contributo per sostenere la rivista in gravi difficoltà economiche:

Potrei chiedere a Cannavale, direttore-proprietario di *Realtà*, che ospitasse, sotto forma di articolo, il tuo pezzo polemico. Ma egli sostiene, per la rivista, sacrifici non indifferenti (appunto perché indipendente non è sovvenzionata) e mi chiederà se tu sei disposto a fare un abbonamento sostenitore ⁽¹⁴⁾.

L'articolo sarà ospitato nel numero del 10 ottobre 1954, con il titolo *Si accresce il dossier antibiennale: una lettera aperta di Depero*, preceduto da un breve testo di Fiumi.

È questa l'occasione anche per una visita di Fiumi all'amico, durante la quale i due discuteranno la disponibilità a parte del poeta di scrivere un articolo su Depero, in italiano e in francese per aumentarne la diffusione, che avrebbe dovuto essere la prima pietra di una monografia sull'artista da pubblicare l'anno successivo. L'incontro è descritto con grande trasporto da Depero stesso in una lettera del 28 ottobre 1954:

la tua visita mi ha lasciato un profondo affettuoso solco. La tua ritrovata amicizia mi ha ravvivate certe forze che si stavano, non dico spegnendo, ma oscurando. Mi auguro che anche tu abbia gradita la nostra ospitalità. Nel limite di forze e di tempo disponibile cerchiamo di curare questo abbraccio fraterno d'arte e di antica amicizia, abbraccio tanto agognato in questi tempi così vuoti e così barbari ⁽¹⁵⁾.

L'articolo che Fiumi scrive sulla visita all'amico appare su «Alto Adige» del 18 novembre 1954, e Depero ne è talmente entusiasta (lo definisce «felice, fraterno, coraggioso e intelligente») da proporgli di pubblicarlo sul volumetto *Antibiennale* ⁽¹⁶⁾, su cui in effetti comparirà nel gennaio dell'anno successivo con il titolo *Una visita al pioniere dell'astrattismo. Nella villa sul colle di Rovereto un «museo preliminare Depero»*. Il libretto, che costituisce un ampliamento della lettera aperta e contiene in appendice anche una lettera dell'avvocato Carlo Accetti,

ccoccolarsi i loro picassini e kanfinsketti e kokoscucci e chagallonzoli della sesta giornata, s'è guardata bene dall'invitare. Lui un artista che, onorando l'Italia, avrebbe onorato essa biennale e – due piccioni e una fava – risarcito il povero visitatore dei chilometri di sinistro farneticare ferocemente implacabilmente inflittogli dai tatticoni progressistighero della tavolozza e dello scalpello». Cfr. Appunti dattiloscritti, Verona, CSF.

⁽¹⁴⁾ Lettera di Fiumi a Depero del 19 agosto 1954, Rovereto, MART [5773].

⁽¹⁵⁾ Lettera di Depero a Fiumi del 28 ottobre 1954, Verona, CSF.

⁽¹⁶⁾ Lettera di Depero a Fiumi del 20 novembre 1954, Verona, CSF.

viene inviato ai più importanti quotidiani e riviste italiane e anche in tale occasione Fiumi si mostra disponibile e prodigo di consigli. Proprio in questo periodo, Depero gli fa dono di un grande disegno a carboncino riprodotto in molti dei suoi cataloghi, promettendogli al più presto anche un dipinto a colori ⁽¹⁷⁾, che invece non gli invierà mai, nonostante le ripetute insistenze dell'amico negli anni successivi:

Quando mi dimostrerai la mia gratitudine?» – si lamenta Fiumi in una cartolina del 9 febbraio 1957 – Dopo i 15 e più articoloni nella stampa italiana, e ora il nuovo articolo in Realtà, e poi in Revue Moderne, attendo ancora il quadro a colori che mia moglie avrebbe tanto desiderato e che purtroppo non vide... ⁽¹⁸⁾.

Significativa anche la risposta di Depero:

Nella mia ultima non ho accennato al promesso quadro, che tu naturalmente avrai, non per negligenza, ma perché ti volevo dire che da 4 e 5 anni tutto il mio lavoro fu dedicato a Trento. Quindi un gruppo di dipinti avviati rimasero a lungo fermi. Con la mia mostra di Trento del 1953 – ben 27 se ne andarono. Di altri dipinti me ne sono privato per il lavoro redditizio di Trento. Quindi ti prego ancora di pazientare. Attendo la primavera per rioccupare il primo piano e di dedicarmi Estate e Autunno – cioè 3 stagioni esclusivamente alla pittura. E così salterà fuori anche il quadro per Lionello, che ti sento, ti voglio e ti desidero amico per la pelle, come mi sento io. Nessuna ombra o riserva deve sorgere fra di noi. Dal nostro riallacciamento ti ho dimostrato fedeltà e prontezza e vedrai che esse saranno costantemente alimentate ⁽¹⁹⁾.

Mentre l'articolo trova spazio nelle pagine dei giornali di tutta la penisola, accompagnato da immagini delle opere dell'artista, Depero chiede a Fiumi un appoggio anche per l'edizione in lingua francese di una sua monografia ⁽²⁰⁾; e ancora più avanti, in una lettera del 18 gennaio 1955, lo prega anche di riservare, in un testo che scriverà su «Realtà»,

⁽¹⁷⁾ Si tratta probabilmente di una delle tre stampe autografate che si trovano nella collezione di Fiumi. Cfr. Lettera di Depero a Fiumi del 2 dicembre 1954 (copia), Verona, CSF. Nella lettera si fa inoltre menzione del dono di due libri che ricostruivano le tappe del percorso artistico di Depero, firmati e con dedica. Uno dei due è probabilmente il volume *Depero Futurista 1913-1927* meglio conosciuto come «libro bullonato». Benché nell'archivio di Fiumi compaia una fotografia in bianco e nero del libro e della dedica, il volume non è attualmente reperibile fra i materiali del Centro Internazionale L. Fiumi.

⁽¹⁸⁾ Cartolina di Fiumi a Depero del 9 febbraio 1957, Rovereto, MART [3373].

⁽¹⁹⁾ Lettera di Depero a Fiumi del 26 febbraio 1957 (copia), Verona, CSF.

⁽²⁰⁾ Cfr. Lettera di Depero a Fiumi del 8 dicembre 1954 (copia), Verona, CSF.

largo spazio alla decorazione della sala della Giunta Provinciale di Trento cui stava febbrilmente lavorando in quegli anni ⁽²¹⁾.

L'articolo appare sulla rivista nel numero dell'aprile 1955, e contiene anche un violento attacco nei confronti dell'*establishment* veneziano del tempo, che continuava ad ignorare l'opera di Depero nella Mostra triveneta di Padova dello stesso anno ⁽²²⁾.

Il salone trentino, inaugurato nel dicembre del 1956, è considerato il capolavoro della maturità dell'artista roveretano. Su una superficie di trecento metri quadrati, quindici grandi dipinti ad olio su tela rivestono le pareti, accompagnati dalle decorazioni di sei grandi porte ad intarsio, bassorilievi in legno e rami sbalzati come rivestimenti dei termosifoni. L'opera d'arte totale, che i futuristi proclamavano nelle loro case d'arte (e quella di Depero, nata proprio a Rovereto nel 1919, ne era un celebre esempio), viene qui riproposta in un nuovo contesto. L'esperienza newyorkese del maestro, durante la quale aveva fatto più volte visita alle raccolte etnografiche e naturalistiche, sembra aver lasciato il segno nel suo immaginario iconografico che qui si accresce di forme zoomorfe e suggestive strutture fossili, reinterpretate alla luce della natura e del paesaggio natale, già oggetto di alcuni dipinti negli anni Venti ⁽²³⁾. L'ultima fase pittorica di Depero di «acceso interesse rusticano», che indugia nella scoperta dei valori semplici della sua terra, mantiene tuttavia la plastica possente di masse e volumi che costituiscono da decenni la sua migliore cifra stilistica ⁽²⁴⁾. Il tema degli animali, più volte trattato nella sua carriera, caratterizza anche le stampe di dipinti autografate dall'artista donate a Fiumi (*Casa diroccata*, *Galli e galline* e *Elasticità di gatti*), menzionate in alcune lettere e ancora oggi parte della collezione del «Centro Internazionale di Studi Lionello Fiumi» a Verona.

Puntualmente, Fiumi redige un articolo da pubblicare su «Realtà» anche sull'opera compiuta, con le immagini più significative del ciclo pittorico, in cui ammira non solo la creatività dell'artista, ma anche il buon senso della Giunta che non gli aveva imposto le proprie scelte iconografiche, come affermato dal Presidente Remo Albertini nel discorso inaugurale:

⁽²¹⁾ Cfr. Lettera di Depero a Fiumi del 18 gennaio 1955 (copia), Verona, CSF.

⁽²²⁾ Cfr. Lettera di Fiumi a Depero 1955 (?), Rovereto, MART [4743]. Sulla «Gazzetta del Veneto» di Padova del 20 gennaio Fiumi aveva pubblicato un articolo piuttosto critico.

⁽²³⁾ Cfr. G. PASSAMANI, *Fortunato Depero*, cit., p. 265.

⁽²⁴⁾ Cfr. M. SCUDIERO, *Depero. Attraverso il futurismo*, in *Depero Futurista*, catalogo della mostra, Torino 2004, p. 27

A lui si è indicato il motivo di alcuni dipinti, ma nello stesso tempo si è lasciato libero l'artista nelle sue creazioni, purché si attenesse a soggetti nostrani. Gli artisti poi hanno le loro esigenze, cui è dannoso dare inibizioni ⁽²⁵⁾.

Il pregio maggiore dell'opera, secondo Fiumi, era di non aver avuto intenti fotografici o documentari, ma di aver saputo «realizzare una serie di quadri interpretativi, una serie di visioni stilistiche di un suo personale carattere». Egli ne ammira la simbologia «chiara e facile» e l'uniformità di carattere che lo stesso Depero proclamava come uno dei suoi intenti, e così liquida seccamente le critiche: «la taccia di futurismo, 40 anni or sono quasi... infamante, è stata rivangata naturalmente da qualche codino misoneista» ⁽²⁶⁾.

In realtà, lo stesso Depero, il quale si definiva un «decorativista aerodinamico», risponderà puntigliosamente all'accusa di futurismo (il movimento era ancora molto avversato negli anni Cinquanta per i suoi legami con il fascismo) nella *Relazione* sulla decorazione della sala, pubblicata su un album realizzato per l'occasione e corredato di tricromie e immagini in bianco e nero:

Il mio non è nemmeno un futurismo ingentilito, come potrebbe sembrare a prima vista, ma è una espressione più evoluta e consistente, nel quale i movimenti moderni futurismo, cubismo, astrattismo e neorealismo, cioè le espressioni statiche e dinamiche, oggettive ed astratte, sono qui riordinate e fuse con un gusto ed uno stile del tutto personale ⁽²⁷⁾.

Tra la fine del 1955 e l'inizio del 1956, quando non restavano ormai che gli ultimi sforzi per concludere il salone di Trento, si avvia anche il

⁽²⁵⁾ Citato nell'articolo di Fiumi a Depero accompagnato da un biglietto del 23 gennaio 1957. L'articolo sarà pubblicato con il titolo *Il grande novatore Depero ha decorato a sala del Consiglio Provinciale di Trento* su «Galleria di Realtà», gennaio-febbraio 1957. Gli ottimi rapporti tra Depero e Albertini sono testimoniati da un cospicuo carteggio in cui l'artista riporta minuziosamente i progressi nel lavoro e le iniziative che spera saranno approvate dalla Giunta. Le lettere sono state recentemente pubblicate da Elena Albertini. Cfr. *Fortunato Depero. La sala del consiglio provinciale nelle lettere inedite al Presidente Dott. Remo Albertini*, a cura di E. ALBERTINI, Rovereto 2005.

⁽²⁶⁾ L. FIUMI, *Il grande novatore Depero ha decorato a sala del Consiglio Provinciale di Trento*, cit. Con alcune variazioni l'articolo viene poi pubblicato anche su «La Revue Moderne» di Parigi.

Non mancano articoli su riviste di respiro nazionale sull'opera. Si veda anche C. GIACOMELLI, *L'arte composita di Depero nel rinnovato salone consiliare della provincia di Trento*, in «Scena illustrata», Firenze, a. 72, n. 6, giugno 1957.

⁽²⁷⁾ F. DEPERO, *Rinnovamento della sala del Consiglio Provinciale del Maestro Fortunato Depero 1953-1956*, Trento 1956.

progetto per la realizzazione del Museo Depero, ideato e proposto dall'artista al Comune di Rovereto nel 1952 e ora finalmente accolto dalle autorità, come riferisce dettagliatamente lo stesso Depero nelle lettere di questo periodo a Fiumi:

ti ringrazio con affetto e di cuore per la tua cartolina. Se gli altri ti dimenticano io non ti dimenticherò, e te ne darò la prova. Entro gennaio spero si effettui la II riunione per discutere circa «Il Museo Depero». Presenterò la III relazione (in ogni relazione è costantemente citato il tuo oramai famoso articolo). La mia lotta non è né facile, né semplice. Sarò tenace e se son rose... fioriranno. Ti terrò costantemente informato ⁽²⁸⁾.

I suggerimenti di Fiumi si rivelano ancora una volta pratici e sensati, tesi a garantire al progetto massimi consensi e visibilità: «perché nella didascalia, non hai messo in rilievo, piuttosto che il tuo futurismo, il ruolo di pioniere dell'astrattismo fin dal 1916, dato che questo, non il futurismo, domina oggi?» ⁽²⁹⁾ consiglia in una cartolina del 27 agosto 1957, in cui con molto realismo lo mette in guardia anche dagli entusiasmi eccessivi:

Apprendo con piacere che il famoso museo è presto finito. Ma come mai il Comune ti ha improvvisamente tagliato i viveri? Questo non è di buon presagio per il convegno internazionale che tu intendi organizzare. Io sono stato spesso a convegni e congressi, ma sempre sono stati sorretti da Comuni e dagli altri enti, giacché le spese sono enormi. Non si può pretendere di scomodare pittori, scultori, giornalisti illustri, senza offrire loro un rimborso spese di viaggio e un decoroso soggiorno. Dunque io non vedo come si possano gettare le basi di siffatto convegno, se prima non si hanno assicurazioni ufficiali di crediti ⁽³⁰⁾.

Il pragmatismo dello scrittore è una costante che costituisce certamente un punto di forza del rapporto con Depero cui, nonostante la tenace volontà di riaffermare il proprio ruolo nell'arte italiana del Novecento, paiono spesso sfuggire le dinamiche che gli avrebbero permesso di trarre vantaggi dalle situazioni che gli si prospettavano.

La consapevolezza che il supporto teorico e pratico di Fiumi costituivano per lui un bene prezioso si rivela nella costante sensazione di riconoscenza che traspare dalle lettere di Depero, e in particolare nelle ultime, inviate tra il 1958 e il 1959, segnate da una profonda sofferenza fisica, in cui l'artista offre un estremo omaggio all'amico annoverandolo

⁽²⁸⁾ Lettera di Depero a Fiumi del 8 gennaio 1956, Verona, CSF.

⁽²⁹⁾ Cartolina di Fiumi a Depero 27 agosto 1957. Rovereto, MART [5812].

⁽³⁰⁾ Lettera di Fiumi a Depero 25 luglio 1958. Rovereto, MART [5266].

nel Comitato d'onore dell'inaugurazione e nel Comitato internazionale del museo, che avrebbe visto faticosamente la luce solo nell'agosto del 1959, poco più di un anno prima della morte dell'artista:

È da un anno – scrive Depero – che non posso più né dipingere, né disegnare, né scrivere. Dopo alcuni mesi di ospedale, mi trovo a casa in convalescenza, in condizioni che mi fanno lentamente sperare. Grazie a Dio sono riuscito a finire (per modo di dire) il mio Museo. È stato in questi giorni aperto ma sarà inaugurato ufficialmente, verso la fine di settembre, penso. Ora ti invio la presente lettera solo per sapere e per contare, se posso, sulla tua amicizia ed ammirazione. Voglio cioè, avere la tua adesione da aggiungere a quella che già ha aderito, per un eventuale Comitato internazionale da formarsi in mio onore ⁽³¹⁾.

La risposta di Fiumi è naturalmente tempestiva ed entusiasta: «Non mi resta che darti, come puoi ben pensare, la mia piena adesione per l'eventuale Comitato d'onore» ⁽³²⁾, rassicura nella lettera del 1 settembre 1959. Con queste parole si conclude il carteggio a noi noto tra Fiumi e Depero. L'apertura del museo, con il nome di Galleria Museo Depero, è l'ultima grande fatica dell'artista, che si era incaricato personalmente di sistemare i locali e allestire le opere (principalmente lavori realizzati negli ultimi anni di vita), e segna anche l'epilogo degli scambi epistolari con lo scrittore. È plausibile che altre lettere siano intercorse tra i due prima della morte del maestro, ma allo stato attuale degli studi non sono note. Lionello Fiumi morirà tredici anni dopo, durante i quali continuerà la sua febbrile attività di scrittore e promotore di iniziative artistiche e letterarie.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il dott. Agostino Contò per i suoi preziosi consigli, il MART di Rovereto per aver consentito la pubblicazione delle lettere di Lionello Fiumi a Fortunato Depero e la dott.ssa Francesca Velardita, Conservatore Archivi Storici del Museo, per la sua gentile disponibilità.

⁽³¹⁾ Cfr. Lettera di Depero a Fiumi del 15 agosto 1959 (copia), Verona, CSF.

⁽³²⁾ Lettera di Fiumi a Depero 1 settembre 1959. Rovereto, MART [695].

APPENDICE

Carteggio Fiumi - Depero 1950-1959

Le lettere di Depero a Fiumi provengono dalla Biblioteca del Centro Internazionale di Studi Lionello Fiumi, Corrispondenza, cartella «Depero»; le lettere di Fiumi a Depero provengono dal MART, Archivi del Novecento.

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]
Milano 1 dicembre 1950

Caro Fiumi,
Mi ha dispiaciuto assai non averti potuto incontrare a Milano. Anch'io sono qui di passaggio e quindi senza fissa dimora e con programmi sempre mutevoli – Ma ti verrò a trovare a Verona. Ti ringrazio intanto dei tuoi saluti a mezzo di Maini di qui. Io ti ho sempre ricordato ed ammirato nella mia vita girovagante per il mondo. Ma anche ora che desidero fermarmi, per una ragione o per un ordine sono immutevolmente in moto. Affettuosi / e presto ad un incontro / Tuo Depero / NB: domenica o lunedì sono di ritorno a Rovereto Viale dei Colli 38

Fiumi a Depero

[Lettera dattiloscritta con firma autografa, MART 4364]
Roverchiara 7 dicembre 1950

Mio caro Depero,
Di ritorno a casa dopo breve assenza (sono anch'io il moto perpetuo; più spesso fuori che qui), trovo la gradita tua dell'1 c.m. Sono assai lieto di rivedere, dopo tanti anni, i tuoi caratteri; e molto spiacque anche a me, quella sera, dover ripartire d'urgenza da Milano, anziché partecipare al lieto raduno, cui l'amico Maini mi aveva invitato; raduno in cui avrei avuto la gioia di rivederti dopo non so quanto tempo.
Anch'io ho sempre seguito la tua stupenda ascesa, compiacendome in cuor mio. Puoi credermi se ti dico che, con tutta fraternità, ti auguro successi sempre più alti.
Prendo nota del tuo indirizzo roveretano (sul Viale dei Colli stava anche il mio diletto e compianto Sandro Baganzani, delle cui onoranze sto occupandomi) e, la prima volta che avrò occasione di recarmi a Bolzano (dove ho interessi di collaborazioni), farò una sosta per venirti a salutare.
Intanto, carissime cose e un fraterno abbraccio / dal tuo aff.mo Fiumi

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]
Rovereto 19 dicembre 1950

Carissimo Fiumi,
mentre ti ringrazio di cuore della tua del 7 c.m. sarò ben felice se mi vieni a trovare a Rovereto. È questo un periodo abbastanza fermo – impegnato con lavoro arretrato e in preparazione di lavoro per prossime iniziative e mostre. Avvertimi comunque per tempo e sarò molto lieto di averti al nostro desco. Benché, nel passato, non sia avvenuta fra di noi una relazione epistolare durante le nostre peregrinazioni, ti assicuro che anch'io ti ho seguito e pensato frequentemente con sincera simpatia ed ammirazione di vecchio amico e sensibile poeta.

Caro Lionello ti ringrazio per le fraterne espressioni-anche Sandro Baganzani mi fu tanto vicino – Ammirazione ed amicizia sincera e reciproca. Lo vidi l'ultima volta in Sarrada – perdetti le sue tracce nel '45 e in seguito mi diressi in America. Quanti legami infranti e da riallacciare! Scrivimi – vieni e vivissime congratulazioni per il Record di poesia. Abbracci tuo / F. Depero

Depero a Fiumi

[Lettera manoscritta su carta intestata: 94^{ma} mostra Depero Trento 28 marzo 26 aprile
Palazzo della Camera di Commercio, CSF]
Rovereto 10 giugno 1953

Mio carissimo Fiumi,
soltanto oggi casualmente ho letto su «Alto Adige» il tuo stupendo brano su Rovereto, nel quale mi hai citato e fraternamente elogiato. Mi affretto subito per ringraziarti di tutto cuore e sarei non solo felice ma anche lusingato se si può tenerci un po' collegati (per quanto l'aguzzino tempo lo permetta), scrivendoci ogni tanto e possibilmente incontrarci, quando io passo da Verona e quando tu sosterai a Rovereto.
Separatamente ti mando mie recenti pubblicazioni.
La mia grande ultima mostra a Trento è stato un trionfo. Fra giorni pianterò le tende a Lavarone, dove mi fermerò tutta estate impegnato in grossi lavori.
Accogli caro e illustre Lionello un mio caldo abbraccio e la mia costante e immutata ammirazione.
Sempre tuo Fortunato Depero

Fiumi a Depero

[Lettera dattiloscritta con firma autografa su carta intestata del Circolo Italia- Francia,
MART 4606]
Roverchiara 13 giugno 1953

Mio carissimo Depero,
Tu sai – o per lo meno immagini – con quale fraterno cuore io abbia seguito la tua formidabile ascesa. Mi è stata quindi una gioia il potervi, benché minimamente, accennare, nel mio articolo su Rovereto. Questo articolo farà, adesso, come tutti i miei, il giro di una decina di giornali e riviste. Un articolo tutto per te io ho in animo di scrivere, da anni, e a quello darei anche maggior diffusione. Ma, l'ultima volta che son venuto (dopo

dodici anni!) a Rovereto, il 25 marzo, per una conferenza alla Pro Cultura, non ho avuto il piacere di vedertici, e ho pensato che tu fossi fuori città; sicchè [sic], le poche ore libere che avevo me le son lasciato requisire dal serafico fraticello poeta. Se un'altra volta tornerò, sarà, anche, per te!

Grazie della pubblicazione, dalla quale ancor meglio mi rendo conto della tua arte originalissima e dei tuoi trionfi.

Contraccambio con il mio ultimo libro di liriche, che esce in questi giorni dalla «Marzocco» di Firenze. E ti farò mandar copia del grandioso «Omaggio Mondiale» (46 paesi partecipanti) che mi viene reso in occasione del mio 40° anno di attività letteraria. Peccato che, fra tanti ritratti, busti, schizzi, non vi sieno pochi tratti tuoi! Ma da quanto non ci vediamo? Da decenni, io credo. Uno schizzo, da servire in future occasioni, me lo farai il giorno in cui ci rivedremo, nevero?

Intanto, carissimi abbracci con il cuore fraterno dei banchi della scuola, quando tu illustrasti (ricordi? 1904!) un salgariano romanzo mio!

Tuo sempre aff.mo / Fiumi

Depero a Fiumi

[Fotocopia di cartolina manoscritta, CSF]

Rovereto Natale 1953

Caro Fiumi,

anche a te giungano i miei più affettuosi Auguri per le correnti Feste-gioia-salute e Buon umore costante. Ti mando in separata Busta una nuova monografia che mi riguarda.

Ti ricordo sempre e quando passi da Rovereto vieni a trovarmi che mi farai un regalone. Sempre affettuosamente tuo Fortunato Depero

Depero a Fiumi

[Fotocopia di cartolina manoscritta, CSF]

Rovereto 20 gennaio 1954

Carissimo Fiumi,

Mi è molto dispiaciuto non aver potuto venire alla tua conferenza. Lo sapevi che ero fresco di malattia e quindi in condizioni di non poter trovarmi fuori casa di notte ed ancora peggio fuori città. Ci tenevo assai ad incontrarmi con te-ma spero verrà quel giorno e in buona stagione che ti potrò avere quassù a viale dei Colli – Affettuosi / abbracci dal / tuo F. Depero / Sono felice del successo che hai avuto

Fiumi a Depero

[Cartolina dattiloscritta con firma autografa. MART 5370]

Roverchiara 23 gennaio 1954

Carissimo,

Grazie della buona tua. Mi rincresce che tu sia indisposto: mali di stagione, certamente! Molti auguri di pronto ristabilimento.

Io devo partire per Parigi posdomani, perchè [sic] (fulmine a ciel sereno) mi è arrivata la notizia che mi hanno décerné il Grand Prix International des Amitiés Françaises, che

si dà, statutariamente, ogni anno «à un grand poète étranger». Segno che lassù mi considerano tale, piaccia o non piaccia ai... colleghi nostrani! Devo esser su per il solenne «couronnement», da parte del Ministre de l'Education Nationale, con tutti gli altri paveri ufficiali e della cultura.

In fretta, cari abbracci e arrivederci un giorno o l'altro, tuo aff. / Fiumi

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera dattiloscritta con firma autografa. Forse incompleta. CSF]
Luglio 1954

Ecco in brevi termini, alcune notizie in merito alle diverse richieste, lieto così di avermi offerto una buona occasione per far conoscere certi metodi di arbitrio e di disinvoltata ingiustizia sinceramente colpevoli / Fortunato Depero

Depero a Fiumi

[Lettera manoscritta, CSF. Pubblicata in *Lettere futuriste a Lionello Fiumi*, a cura di Anna M.E. Giannarco, Roma 1983]
Rovereto 14 agosto 1954

Carissimo Fiumi,
dopo il tuo trionfo di Parigi, non ho più avuto tue notizie – che sinceramente avrei gradito dopo il tuo ritorno dalla Francia. Anche una tua amabilissima visita al mio cantiere di Viale dei Colli mi recherebbe somma gioia.

Sto mettendo insieme un grosso libro – probabilmente in due volumi di circa 600 pag. ciascuno «DEPERO nell'arte – nella vita – per il mondo». Manca un tuo pezzo, che accanto a quelli stranieri ed italiani indubbiamente brillerebbe.

Perciò posso ancora sperare su di un tuo incontro? Trova il tempo e l'occasione e te ne sarò molto grato.

Ti allego copia di una nuova mia «lettera aperta» circa l'immeritato atteggiamento della Biennale di Venezia nei miei confronti. – Ho ricevuto da Roma – da Milano e da Firenze confortevoli e lusinghieri consensi.

Felice di un tuo cenno e care notizie – / sempre tuo Fortunato Depero

Fiumi a Depero

[Lettera dattiloscritta con firma autografa su carta intestata di REALTÀ rivista bimestrale di letteratura diretta da Lionello Fiumi e Renato Cannavale. MART 5773]
Roverchiara 19 agosto 1954

Carissimo Depero,
Ricevo la tua e ti do la mia piena solidarietà per l'indegno trattamento che ti è stato fatto dalla Biennale. Nella rivista *Realtà* che dirigo a Napoli, e ch'è assai diffusa e temuta per il suo carattere battagliero, ho già attaccato con violenza la Biennale, a proposito dell'esclusione di Michele Cascella, altro artista degnissimo e di fama mondiale, che tu, certo, sia pure da opposta sponda, stimerai. Ti mando il N° della rivista, e leggerai. Io potrei chiedere a Cannavale, direttore-proprietario di *Realtà*, che ospitasse, sotto forma di articolo, il tuo pezzo polemico. Ma egli sostiene, per la rivista, sacrifici non indiffe-

renti (appunto perché indipendente, non è sovvenzionata) e mi chiederà se tu sei disposto a fare un abbonamento sostenitore (come ha fatto per l'appunto Cascella). Avrai, così, una rivista amica. Rispondimi subito su questo punto, meglio dimmi che hai mandato a Napoli l'abbonamento sostenitore, e io manderò a Cannavale il tuo articolo anti-Biennale. Dico subito perché parto per il Belgio, a giorni, invitato ad un grandioso congresso letterario internazionale, cui parteciperanno 200 scrittori di 30 Nazioni dei quattro continenti; di lì passerò a Parigi per altri impegni, poi a Bari, a Cosenza, ecc. per presiedere giurie letterarie. Il materiale del prossimo N° di Realtà devo dunque inviarlo a Napoli prima di partire, e per ciò mi urge sapere se ti può far piacere la proposta che ti ho fatta, e se aderisci.

Circa la mia venuta a Rovereto, immagina se non ne ho il desiderio. Dopo il mio ritorno da Parigi, fui preso in una ridda di impegni per conferenze, da Firenze a Venezia, alla Svizzera (otto una sull'altra), a Voghera, a Salsomaggiore, ecc.; una trentina di conferenze e dizioni! Non fu dunque possibile. Ora, da quanto ti ho detto sopra, ho un mese e mezzo d'inferno: giù da un treno per saltare su un altro in senso opposto! Se la cosa non è proprio di premura, io potrei venire, dunque, a visitare il tuo studio e prendere appunti per un pezzo da pubblicare nei giornali e inserire nel tuo volume, più tardi, verso ottobre o novembre; meglio se in occasione d'una qualche mia conferenza o dizione, che tu stesso potresti magari proporre al prof. Ferruccio Trentini; ciò che, almeno, mi risarcirebbe delle spese.

Conclusione: rimandiamo dunque la visita, a causa di forza maggiore, e intanto, se credi, diamo luogo alla polemica in Realtà.

In attesa di tuo sollecito riscontro, ti saluto con la vecchia fraternità che sai. / Sempre tuo aff. / Fiumi

Fiumi a Depero

[Lettera manoscritta e copia dattiloscritta. MART 5778]
Roverchiara 22 agosto 1954

Carissimo Depero,

Sono lieto che tu abbia gradito la mia pronta solidarietà, e che la rivista Realtà ti sia piaciuta. Picchiamo sodo, come hai veduto! Senza guardare in faccia nessuno. Grazie dell'abbonamento sostenitore, che farà certo piacere a Cannavale.

La tua lettera la farò pubblicare integralmente, con titolo ad hoc / SI ACCRESCE IL DOSSIER ANTI-BIENNALE: una lettera aperta di Depero» / che farò precedere da un «cappello» editoriale dove dirò chi sei! Il tutto apparirà nel fascicolo prossimo, che uscirà verso il 10 di ottobre.

Benissimo se il prof. Trentini dovrà venire da te e gli potrai fare la nota proposta. Sarebbe occasione ottima per la mia visita. E non dubitare che, in un modo o nell'altro, il mio articolo lo farò.

A voce, parleremo anche di un tuo cliché da pubblicare in copertina di Realtà (il prossimo N° recherà una xilografia di Aldo Patocchi): sceglierò uno che sia adatto.

Parto per il Belgio alla fine della settimana. Nell'Alto Adige leggerai poi i miei articoli di lassù, sulla «Biennale (non quella di Venezia, grazie a Dio!) Internazionale di Poesia»: cosa veramente grandiosa.

Un fraterno abbraccio / dal tuo vecchio / Fiumi

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]

[In alto a destra]

N.B.: È in corso di stampa un Fascicolo dal titolo «pittura Astratta e disonestà concreta»

Rovereto 3 ottobre 1954

Caro, Carissimo Lionello,

ho tanto gradito la tua di ieri – Le mie felicitazioni per il lungo giro, che mi descriverai a voce. Io purtroppo da una quindicina di giorni non sono nel mio normale benessere – crisi reumatiche e tenaci disturbi diabetici mi rendono inquieto e di malumore. Mi curo con ogni mezzo e naturalmente proseguo nel lavoro. La stagione è propizia. Attendo con ansia «Realtà» con il tuo «Cappello» – come pure, con tuo comodo, attendo la tua ambita visita. Pregoti di avvertirmi in tempo perché ogni tanto vado a Trento – e in questi giorni dovrei fare una scappata a Firenze (però breve). Dovresti indicarmi circa in quale decade o date verresti – per saper regolarmi. / Ricambio Affettuosi Abbracci / tuo Fortunato Depero / cari saluti dalla mia Rosetta

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]

Rovereto 28 ottobre 1954

Carissimo Lionello,

la tua visita mi ha lasciato un profondo affettuoso solco. La tua ritrovata amicizia mi ha ravvivate certe forze che si stavano, non dico spegnendo, ma oscurando – Mi auguro che anche tu abbia gradita la nostra ospitalità. Nel limite di forze e di tempo disponibile cerchiamo di curare questo abbraccio fraterno d'arte e di antica amicizia, abbraccio tanto agognato in questi tempi così vuoti e così barbari. Come ti ho promesso in settimana ti mando il pacco di edizioni ed il rotolo bianco e neri [sic].

Non ho ancora ricevuto le 5 copie di «Realtà» – ma le riceverò senza dubbio. Non dimenticare (se puoi) di scrivere il libro su Depero anche in lingua francese – se non ti costa troppo tempo. Sarà un primo elemento per la «monografia FIUMI su Depero», che daremo alla luce nel 1955. Mia moglie ti ricorda con viva simpatia e io mi auguro di rivederti presto o almeno di leggerti –

Ancora un abbraccio dal tuo / Fortunato Depero

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF. Pubblicata in *Lettere futuriste a Lionello Fiumi*, a cura di Anna M.E. Giammarco, Roma 1983]

Rovereto 30 ottobre 1954

Carissimo Lionello,

scherzo dei casi: appena sei arrivato e il discorso cadde sul tuo libro lirico «Sul cuore, L'ombra» [sic] [edito a Firenze nel 1953, ndr.], mi misi a cercarlo vanamente. Stamane, leggendo la tua ultima mi misi alla ricerca: il primo libro toccato sullo scaffale... era il tuo, con la bella dedica. L'ho subito messo sul comodino da notte e così andrò assaporando durante le veglie – così ti starò vicino nelle tue intime espressioni di emotiva poesia.

Mi devi perdonare se ti avevo scordato. Il mio vivere tumultuoso e spesso duro, mi rende spesso volte distratto ed assente.

– Ti ringrazio per la nuova nota riguardante la priorità astrattista. L'insistenza di questi facili smemorati mi costringe a scrivere un nuovo brano riassuntivo da diffondere - ne vale la pena. Ti ringrazio anche della tua graditissima intenzione per il «pezzo» su Depero. Vedi se puoi anche in lingua francese – fai questo sforzo che te ne sarò grato. Ossequi a tua moglie – non mi mancherà l'occasione di conoscerla – Assieme a Rosetta ti abbraccio / tuo Fortunato Depero

Depero a Fiumi

[Fotocopia di cartolina manoscritta, CSF]

Rovereto 7 novembre 1954

Carissimo Lionello,
grazie tua ultima cartolina [sic] – Ho ricevuto da Napoli le 5 copie di «Realtà»-Dimmi quanto devo spedire-Parto oggi per Milano e Firenze e resterò assente una decina di giorni. Buon lavoro per il pezzo «Depero» – che leggerò al ritorno. Attendo con ansia repressa. Ho spedito il pezzo ad «Alto Adige» dal titolo «Incontro simbolico» Il poeta Fiumi ospite del Maestro Depero – uscirà quanto prima – Sono affaccendato per il mio itinerario milanese. Rosetta ti ringrazia dei cari saluti e io ti abbraccio ancora – felice del nostro incontro che si dovrà ripetere. / Tuo Fortunato Depero

Depero a Fiumi

[Fotocopia di cartolina manoscritta, CSF]

Milano 8 novembre 1954

Con penna impossibile ti voglio ricordare affettuosamente. Ho combinato serata «Antibiennale» per gennaio qui a Milano. Ho sempre vivo nostro incontro – relazionato Ad «Alto Adige» – [in «Alto Adige» 10-11-1954, ndr.]. Auguroni tuo lavoro / Abbracci / Fortunato Depero

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]

Rovereto 16 novembre 1954

Carissimo Lionello,
Ritornato da Milano l'altra notte. Ricevo ora tua gradita di ieri 15 c.m. Spedisco ora lire 700 a Napoli – con il modulo che mi hai inviato. Non ho combinato una Mostra a Milano, ma una Serata anti B. Ti informerò a suo tempo con ogni dettaglio - Intanto ti ringrazio dell'invio dell'articolo che ti è stato respinto da Torino. È uscita la mia «Lettera aperta» su «Scena Illustrata» di Firenze. È uscito su «Alto Adige» il pezzo che avevo mandato sul nostro incontro – sulla tua ambita e cara visita – un po' tagliato e modificato dal giornale. Mi è giunto da Milano giovane scultore [sic], con il quale stiamo improntando bassorilievi destinati al salone di Trento in corso di decorazione. Perciò ho prorogato il mio viaggetto a Firenze. Rosetta ti ringrazia per quanto l'hai ricordata nel tuo articolo, che [...] sto attendendo con ansia, di leggere.

Ho consegnato le ultime bozze per il Fascicolo antibiennale. Oggi vado a Trento a ritirare i *clichés* [sic] per le relative illustrazioni.

Buon lavoro! Anch'io proseguo con metodo e martellamento ininterrotto. Ricambio Abbracci sempre affettuosi – Distinti saluti a tua moglie – ed assieme a Rosetta / tuo Fortunato Depero / Un grande brindisi / NB: Oggi ti spedisco il rolole promesso / Ritardo dovuto alla parentesi milanese –

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF CSF Pubblicata in *Lettere futuriste a Lionello Fiumi*, a cura di Anna M.E. Giammarco, Roma 1983]
Rovereto 19 novembre 1954

Carissimo Lionello,
grazie, grazie di gran cuore – commosso – tuo imbroccatissimo pezzo [sic], che ho letto su «Alto Adige» di ieri e che mi hanno portato oggi – perciò queste poche righe di fulminea gratitudine. Tienimi informato su quali altri giornali apparirà. Hai detto tutto, penso se allegarlo al fascicolo «Antibiennale» in corso di stampa – o se (meglio) riservarlo ad un numero speciale che penso già di dedicare al progettato futuro «Museo». In fretta uno strettissimo Abbraccio – Rosetta ringrazia con effusione / tuo Fortunato Depero

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF Pubblicata in *Lettere futuriste a Lionello Fiumi*, a cura di Anna M.E. Giammarco, Roma 1983]
Rovereto 20 novembre 1954

Carissimo Lionello,
ho scritto a Bolzano di farmi mandare dieci copie del giornale con il tuo articolo. Stamane ho avuto «L'Arena» [del 20-11-1954, ndr.] ed ho subito ringraziato Galata, pregando anche lui di inviarmi almeno 10 o 20 copie, desideroso di inviarlo alle autorità locali. Sono felice - mi hai sollevato dalle recenti amarezze. Come ti ho scritto ieri il tuo pezzo è imbroccatissimo, felice, fraterno, coraggioso ed intelligente. Da ieri ad oggi l'ho già letto quindici volte, ed ora di pugno lo ricopio nei miei quaderni di diari ed aggiornamenti...

Sarei tentato di aggiungerlo nella mia requisitoria «Antibiennale» mettendo in copertina «Antibiennale di F. Depero Venezia 1954» e «Museo Depero sul colle di Rovereto di Lionello Fiumi» – / (illustrato) / Che ne dici? / Scrivimi subito, che lo passerei alla tipografia / Abbracci tuo Fortunato Depero

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]
Rovereto 20 novembre 1954

Caro Lionello, faccio seguito alla mia lettera di stamane, pregandoti di spedire il tuo articolo a Roberto Suster – condirettore del «Giornale del Turismo» [pubblicato in data 8-12-1954, ndr.] settimanale – Roma via Magenta 18 – (paga poco 1500) ma ogni goccia

aiuta – e spero non ti offenderai – è un mio caro vecchio amico e il tuo brano ha anche un sapore di interesse turistico nel futuro e spero, anzi sono sicuro che lo pubblicherà. Attendo risposta alla mia di questa mane circa l'inserzione nel fascicolo che tu hai visto. Salvo nel futuro, di pubblicare un numero speciale, dedicato esclusivamente al – Museo Depero – con piante-elenchi-sezioni ecc. Spero avrai ricevuto il rotolo contenente 6 tavole. Ne manderò anche in omaggio al Direttore di «Realtà» – a Napoli. Un altro abbraccio / dal tuo Fortunato Depero / Saluti da Rosetta

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]
Rovereto 30 novembre 1954

Carissimo Lionello,
grazie tue belle e graditissime Notizie: Ho già spedito dieci francobolli da 25 a ciascuno dei giornali da te indicati a Udine, a Napoli e a Messina.
A Napoli anzi l'ho mandato senza specifico indirizzo (ti sei dimenticato di segnarlo) ma semplicemente a «Il Giornale» grande quotidiano di Napoli – La lettera = raccomandata – e quindi sono sicuro che non andrà smarrita, ma recapitata.
– Non ti posso preavvisare mio arrivo a Verona [sic], in quanto dipende dall'amico industriale, che mi viene a prendere quando le sue circostanze glielo permettono. Può essere domani come fra giorni – Comunque se non ti trovo (mi dispiacerebbe assai) troverò qualche altra persona – Mentre ti scrivo mi giunge «Il Giornale» di Napoli – grazie – ed attendo le copie per inviarle alle autorità –
Affettuosissimi / ed arrivederci - / tuo Fortunato Depero

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]
Rovereto 2 dicembre 1954

Carissimo Lionello, ieri mercoledì alle 13 mi venne a prendere l'amico Macconi per portarmi a Verona e Roverchiara. Colsi la palla al balzo – presi l'opera che avevo da giorni incartata (metterò la mia dedica in occasione di altra mia visita –) e venni a Verona – sosta per affari con Macconi, e di sera-buio-pioggia, a zig-zag per la campagna – fra sobbalzi e spruzzi di pozzanghere, giunsi a Roverchiara – dispiacentissimo – di non averti trovato – Ma un'altra volta fisserò appuntamento – e pregherò Macconi di aiutarmi nella puntualità – ti ho portato un grande disegno a carbone – riprodotto in tutti i miei cataloghi – come ti avevo scritto lo scelsi perché tu pensavi di usarlo nella copertina – perciò pensai di tuo gradimento. Più tardi avrai anche un dipinto in colori. Ti ho portato due libri – due tappe del mio cammino – e lì per lì in piedi stilai una rapida dedica – Stamane mi giunsero le dieci copie richieste del «Messaggero Veneto» col tuo bene impaginato pezzo – oggi vado a Trento e ne faccio fare 20 o 30 copie in ciclostile – te ne manderò una decina di copie anche a te.
Per l'opuscolo attendo ancora qualche giorno – e naturalmente indicherò e rileverò tutti i giornali che hanno pubblicato.
Penserò anche alla traduzione in francese.
Vedi, appena usato, di farmi restituire, il clickè [sic], avendo, come ti avevo detto a voce, bisogno.
Sempre affettuosissimi / tuo Fortunato Depero

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]
Rovereto 8 dicembre 1954

Mio carissimo Lionello,
eccomi a te dopo giorni di dure fatiche: sto preparando i cartoni per l'intagliatore, per il ramiere e l'intarsiatore. Ieri fui a Trento per rilievi, sotto la neve, salendo e discendendo infinite scale. Ho ricevuto finora i giornali da Bolzano, da Verona, da Udine e da Napoli. Attendo quelli di Messina, Livorno e Bergamo. Per ora: impegni - lavoro e neve mi bloccano. Ma ti penso ugualmente e penserò all'epoca per venirti a trovare - clima permettendo - tua sicura parentesi roverchianese [*sic*] - Procurerò di venire solo. Intanto indicami come dovrei fare, praticamente con quale treno comodo (ora circa) e da Verona con quale altrettanto comodo mezzo. Naturalmente preavvertendoti di qualche giorno.

Attendo tue ultime Bozze Fascicolo. Il tuo articolo viene preceduto da una pagina dove sono segnati titoli e giornali - (i sette finora usciti). Stamperemo definitivamente la prossima settimana. Sarà arricchito da nove illustrazioni e pubblicherò in calce, per intero, la lettera dell'avvocato Accetti di Milano. Te ne manderò diverse copie. Alle maggiori autorità manderò la raccolta intera dei sette giornali. Ho già avuto un lungo colloquio con l'onor. Veronesi sindaco di Rovereto. Ed il problema intavolato nel 1952 - sarà ora ripreso. Dopo le feste natalizie andrò una decina di giorni a Roma - dopo un nuovo lotto di lavoro consegnato a Trento. Desidero un colloquio con il Ministero della Pubblica Istruzione - assieme al nostro Sindaco ed Onorevole. Ma prima di ciò ci incontreremo.

Non dimenticare l'idea di una «monografia in lingua francese» edita a cura di un editore di Parigi. Come dicevamo ci penserò io a tutto e ne parleremo dettagliatamente a voce - sarei molto lieto che in copertina ci fosse il tuo nome accanto a quello di Parigi.

- In testo francese avrei un pezzo di Serge Franky - di «Les artistes d'aujourd'hui» 1926 -
- Un brano Morrò della «Revue Moderne» 1926
- Un pezzo del catalogo «L'Italia alla Mondiale di Parigi» 1925 (in francese)
- ed un brano della «Revue Moderne des Arts ed de la Vie». Biennale de Venise: F. Depero Parigi 1953 -
- ed uno di antica data (in francese) di Marinetti -
- Ora mi sto occupando per la traduzione del tuo.

Appena pronto (passerà un po' di tempo) ti manderò copia da esaminare. A Rovereto c'è un professore di francese - che è un francese - quindi ci sarebbe da sperare ad una ottima traduzione.

Di salute mi sono quasi integralmente rimesso. Ti ripeto costantemente -che le tue lettere mi sono infinitamente gradite - e mi duole assai che non ci siamo incontrati molti anni prima. Ma... meglio tardi che mai. Sempre in tempo per correggere e collaborare con fraterna reciproca dedizione.

Hai spedito lo Zinco a Napoli?

Quando potrei (pressappoco - riaverlo) - appartiene ad una prima serie di cartoline illustrate che intendo stampare dopo le Feste - e se mi riesce anche prima. Sono già in possesso di cinque nuovi clichés avuti in questi giorni ed ordinati a questo scopo.

Rosetta ricambia il tuo costante ricordo e mi dice di riferirti che la nostra casa è sempre aperta a voi - Non distiamo molto - e spazio non me ne manca.

Tanti e tanti auguri, per la tua attività oratoria e poetica.

A te e tua moglie - da me e Rosetta / abbracci montanari e colorati - / tuo Fortunato Depero

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]
Rovereto 14 dicembre 1954

Carissimo Lionello,
grazie delle tue belle e costanti notizie – Ho spedito i francobolli tanto a Genova, quanto a Roma. Finora mi sono giunti i giornali da: Bolzano-Verona-Udine-Napoli-Bergamo-Livorno. Attendo Messina-Genova e Roma. A Messina ho già scritto due volte. Grazie tue graditissime ultime lettere – tua affettuosa precisione. Sono d'accordo il 100/100 con tutto quello che mi scrivi e consigli. Nella mia vita fui sempre solo – non ebbi mai l'amico sincero e veramente intonato alle mie situazioni e così dovetti sempre risolvere tutto da me.

Richiamandomi alla tua ultima ti riscriverò circa il nostro incontro. Sono preso ed alle prese con gli impegni di Trento. Perciò penso che un breve incontro si potrebbe effettuare prima della Primavera. Non ti preoccupare del freddo. Ti racconterò quello di New York... e ti si rizzeranno i capelli!

Ho ricevuto «Realtà» e il giornale di Suster – ti ringrazio – se hai una copia dattiloscritta, ti consiglio di mandarla all'amico Luigi Poli – Milano. Corso Venezia 43 – condirettore della rivista «VIA» mensile di vita moderna – molto bella.

Un mio recente articolo su Diaghileff, mi è stato pagato 12.000 lire. Pagano circa 5.000 – per pagina – comprese le illustrazioni. Se hai bisogno di Foto – sono a tua disposizione. Intanto puoi sottoporlo in esame a Poli – promettendo in secondo tempo Fotografie. Vedi tu. Io soltanto consiglio –

D'accordo anche su quanto mi scrivi circa monografia francese. Parleremo a voce – Sarei tentato di venire per qualche giorno a Parigi. Ma anche di questo conferiremo a voce. Una mia Mostra scelta, lassù – sarebbe opportuna – Nel 1956?

Mandami un altro Foglietto tue Note Bio-Bibliografiche che darò a Veronesi – con mia lettera – o a voce. / Abbracci ed Auguroni / tuo F. Depero. / Auguri anche a tua moglie da me e Rosetta / «VIA» rivista dell'Auto-Club di Milano –

Fiumi a Depero

[Lettera dattiloscritta con firma autografa. MART 4412]
15 dicembre [1954]

Carissimo,
Due righe di gran fretta, sono in preparativi di partenza. Se non ti spaventi del freddo, niente di meglio, l'incontro potremo combinarlo presto. Sono lieto che tu apprezzi i miei consigli. A voce potremo precisare meglio.

Non ho più copie del mio articolo. Ma lo farò ricopiare, per mandarlo al Poli, come mi suggerisci. E, se lo accetterà e vorrà riproduzioni, ti avvertirò.

Ti mando, come mi chiedi, un'altra copia del Curriculum. Al Veronesi sarà meglio che tu lo dia a voce, quando se ne presenterà l'occasione, magari anche fra tre mesi. Non c'è fretta. L'importante è che sappia – quella gente non sa mai nulla – come un roveretano è quotato nel mondo! Senza nessun secondo fine. Giacchè [sic] io non attendo nulla, sebbene un segno di riconoscimento dalla mia città mi farebbe piacere, è ovvio.

Omaggi alla Signora Rosetta, saluti da mia moglie, un abbraccio a te, / dal tuo aff. / Fiumi

Depero a Fiumi

[Fotocopia di cartolina manoscritta, CSF]
Rovereto 24 vigilia 1954

Ricevuto tutto – felicitazioni nuovo successo – Questa breve per ricambiare ed inviare nuovissimo Auguri, di Fine e Capodanno. Sono bloccatissimo per i lavori di Trento, però prima della tua partenza per Parigi, desidero vederti. Intanto indicami una sicura settimana di tuo soggiorno [sic] a Roverchiara, dopo il 10 gennaio. Così vedrò di poter vederti. La corriera per Roverchiara, dove si prende a Verona? Naturalmente telegraferei – Non ho ricevuto lo Zinco – che spero si troverà in viaggio. Requisitoria AntiBienale si stampa dopo le Feste –
Queste tipografie sono ossessionanti - Ricambiamo Auguroni affettuosissimi - Hai Ragione, queste benedette autorità non capiscono NULLA – e noi viviamo sempre nel settimo cielo... per Fortuna / Abbracci tuo Fortunato Depero

Fiumi a Depero

[Cartolina dattiloscritta con firma autografa. MART 4240]
Roverchiara 28 dicembre 1954

Carissimo,
In via di massima, e salvo contrattempi (di cui ti avvertirei), potresti venire lunedì 10 o martedì 12. Hai un treno comodissimo che parte da Rovereto alle 9.30 e arriva a Verona alle 10.20. Puoi gironzolare per la sempre bellissima città, e verso le 11.3/4 portati in Piazza Isolo, autostazione di tutte le corriere (per Piazza Isolo prendi in piazza Erbe la filovia N.2), oppure vai a piedi, non è distante. Là, cerca la corriera di Oppeano-Roverchiaretta. Arrivo a Roverchiara alle 13.15; io sarò in Piazza ad attenderti. E ci metteremo subito con le gambe sotto la tavola. Un piatto di tagliatelle, pollo, puoi mangiarlo? Dimmi se ci vuole qualcosa di regime; provvederò.
L'importante è che mi dai conferma per tempo, meglio a ricevuta della presente, fissando fin d'ora la data. / Omaggi alla Signora, abbracci / tuo Lionello

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]
Rovereto 30 dicembre 1954

Carissimo Lionello,
grazie tua di stamane. Quindi intesi: salvo mio preavviso – verrò da te il 10 o 11 gennaio (auguriamoci ottimo tempo o almeno non avvengano Burrasche – con la B – maiuscola!) Non ti preoccupare per il mio menù – stomaco ferreo – che accoglie di tutto – per il diabete escludo Zucchero ed alcol – tutto il Resto Bene.
Sarò ben felice di rivederti, e discorrere di tante cose. Ti porterò bella rivista culturale che riproduce miei primi lavori di Trento (Salone Consiglio). Assieme a Rosetta ricambiamo fraterni auguroni per un 1955 fecondo di felicità e di successi a te e tua moglie - Ti manderò una cartolina espresso o un telegramma di riconferma sperando non ti capitino o capitino a me contrattempi imprevedibili – Ma questo non accadrà e Quindi per presto / abbracciarci / tuo F. Depero / Salutoni Auguroni e felici Brindisi da Rosetta per tutti e due!

Depero a Fiumi

[Fotocopia di cartolina manoscritta, CSF]
Rovereto 5 gennaio 1955

Carissimo,
lunedì sarò da te. Ho ricevuto lo Zinco e vi Ringrazio. Fammi mandare 5 copie della rivista con mia copertina. Tutto il resto a voce - Domani si inizia la stampa dell'opuscolo «ANTIBIENNALE» Abbracci / tuo / Fortunato Depero. Auguroni anche da Rosetta - Ricevuto 11ma [sic]

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]
Rovereto 18 gennaio 1955

Carissimo Lionello,
Ricevo assieme cartolina e lettera – Benissimo 13ma e 14ma edizione... crepino di stizza! Proprio ieri si è finito di stampare «Opuscolo». Oggi Rilegatura. Farò stampare linguetta da aggiungere circa la 13ma e 14ma. Così si sottolinea l'interesse-Stop.
Spedisco oggi a Napoli Lire 5.000-
Ti spedisco a parte «Stampe Raccomandate» i due cataloghi di Trento e Rovereto – nei quali trovi quanti giudizi vuoi. Scegli tu – i più opportuni.
Ti spedisco contemporaneamente lo Zinco «Sciatrici»- con la preghiera di restituzione appena usato.
Pregoti di ricordare le pubblicazioni illustrate della Rivista «Universitas Europea» citando questa rivista - La prima che si occupa del lavoro in corso.
Aggiungo:
La pagina di presentazione, meglio se intonata sul grande lavoro in corso. A tale scopo ti allego copia di un articolo apparso su «Alto Adige» che parla dell'inizio di quest'opera – salone di 300 metri quadrati – 15 grandi dipinti ad olio su tela applicati su robusti telai rivestiti di (circa 10mq cadauno) legno compensato – (non Affreschi) 6 grandi porte ad intarsio –
+ Bassorilievi in legno e Rami sbalzati quali rivestimenti di termosifoni. Il tutto ideato e progettato da Depero.
Esecutori per gli intarsi: Francesco Baroni di Rovereto – e per gli sbalzi in Rame Mario Benetti di Trento –
Per i bassorilievi intagliati in legno Fedele di Rovereto – L'opera è a metà strada.
Se ne riparlerà ad opera ultimata a fine d'anno – Ti segnalo alcuni titoli dei maggiori dipinti in parte già collocati ed altri che consegnerò entro febbraio:
Appena ricevo le prime copie rilegate dell'opuscolo – ti invierò copia immediatamente – prima che tu parta per Parigi –
Ti ringrazio della tua premura e vedrai che la comprensione sarà reciproca – vedo e valuto ogni cosa. Il nostro Abbraccio sarà costante nella comune Battaglia.
Ricordaci alla tua carissima Marta ed Arrivederci Primavera.
Mi metterò finalmente a contatto con Renato Cannavale – non ho trovato prima il tempo e poi avevo il tuo contatto
Abbracci dal tuo / Fortunato Depero
Perfettamente d'accordo circa «Presentazione»
Rosetta vi saluta caramente tutti e due.

Domenica festeggiamo Fatidica nostra unione!

[su un foglio a parte]:

«La luce e la casa del patrono S. Vigilio»

«Flora alpestre»

«Prospettive storiche e simboli folcloristici»

In febbraio consegno i tre grandi dipinti:

- 1) «Potenza idrica e centrali elettriche»
- 2) «Santuario di San Romedio e Pellegrino motorizzato»
- 3) «Fatica, grazia e pace agresti»

*

Prossimamente mi dedicherò ai cartoni per i dipinti «Risorgimento»
 «dinamica industriale»
 «Armonie di colori e di simboli
 nella Natura»
 «I campanili della Fede»

*

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]

Rovereto 20 febbraio 1955

Carissimo Lionello, eccomi a te dopo alcuni giorni di grande trambusto per il trasporto-imballo e sistemazione dei nuovi lavori consegnati a Trento – con domani lunedì finisco questo quinto turno. Ho ricevuto tue graditissime notizie da Parigi ed ho letto su «Alto Adige» i tuoi successi. Ne ho goduto immensamente ed assieme a Rosetta inviamo le più commosse felicitazioni. Mi racconterai a voce tutto ciò che hai vissuto. Non so ancora se sei a Parigi - in viaggio, o di ritorno a Roverchiara. In ogni modo io ti scrivo costì, come da tua indicazione, ed appena giungerai mi potrai leggere. Dopo un periodo quasi primaverile – siamo precipitati in pieno inverno. Speriamo per breve tempo e di entrare con gioia in vera primavera – con ogni risveglio di vita e di lavoro – Ti darò presto nuove notizie e intanto assieme a Rosetta ricordami a tua moglie ed accogli un grande / Abbraccio tuo Fortunato Depero

*

Informa Napoli, di non farmi spedire le 100 copie contro assegno-assicurando che dopo brevi giorni dal ricevimento spedirò la somma accordata –

*

Me ne hanno combinata un'altra di belle [*sic*]: mi hanno escluso dalla Mostra Triveneta di Padova, naturalmente commissari appartenenti alla cricca di Venezia.

*

Ma vedrai quale sarà la mia Risposta – / Salutoni F. D.

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]

Rovereto 27 febbraio 1955

Carissimo Lionello,
 ho la schiena rotta – La consegna ed il montaggio del quinto lotto di lavori per il salone di

Trento, abbinata ad un pessimo tempo, mi ha stancato. Pazienza! La mia lettera si è incrociata con la tua graditissima del 18 c.m. Ti ringrazio di tutte le notizie che mi hai comunicato: bene per i due altri quotidiani che hanno pubblicato il tuo celebre articolo [apparso su «Il Messaggero Veneto», Udine 19-11-54 e su «Il giornale», Napoli 25-11-54, ndr]. Manderò i soliti francobolli per avere le copie desiderate. Ho ricevuto diverse lettere da coloro che hanno letto il pezzo tuo ed il mio fascicolo. Mi dispiace che Poli da Milano non ti abbia scritto – sono sorpreso, perché di solito è gentile e sincero amico-temo di qualche disagio, o si sia ammalato. Gli scriverò in questi giorni chiedendo notizie.

Ti ringrazio poi del tuo interessamento di Parigi, e ti sono riconoscente delle preziose e precise informazioni: prezzo Mostra e Monografia. Certo che aggiungendo le spese di soggiorno, di imballaggio e spedizioni, (andata e ritorno), rappresenterebbero un sacrificio *molto gravoso*, considerando anche l'eventualità e l'incertezza delle vendite.

Per ora ho da ultimare il Salone Provinciale per il quale mi spetta ancora (per lo meno) un anno di fatiche, e quest'opera di mole porterà indubbi frutti.

Ti allego qui la lettera, che mi pare di averti mostrato qui a casa, che avevo scritto nel 1952 all'onorevole Veronesi, lettera che è stata portata in Giunta Comunale in questi giorni, con esito favorevole. Lo stesso sindaco è venuto a casa mia a darmene notizia, e, peccato, ha soltanto trovato mia moglie, perché io mi trovavo a Trento. Il Comune avrebbe a disposizione un vecchio Palazzo, oggi in pessime condizioni, di antico taglio, ma ripristinato si presterebbe ottimamente, anche per la felice struttura interna e posizione. Le centinaia di migliaia di turisti nostrani e stranieri sarebbero forzatamente attratti tanto dalla «Campana», dal museo della guerra e dal futuro «MUSEO DEPERO – primo in Europa di Pittura aerodinamica e Nucleare».

Ora sto preparando una seconda relazione di carattere tecnico, di procedura e di reciproche intese, da sottoporre all'onor. Veronesi, al suo ritorno da Roma.

Non dubito che la complessa iniziativa abbia ottimo esito – molte fatiche – molta pazienza – ma alla fine da essa irradieranno frutti lusinghieri. Ti terrò informato di ogni cosa – Intanto un caro abbraccio e ancora fraterne congratulazioni per i successi parigini. / Rosetta si associa e saluta caramente assieme alla tua signora. Nel fiore della Primavera ti verrò a trovare. / Tuo Fortunato Depero / Separatamente ti mando copia del giornale di Padova in data 20 febbraio che non contiene il tuo articolo, ma finirò per trovarlo - vedrai

Fiumi a Depero

[Lettera dattiloscritta con firma autografa. MART 4743]
Roverchiara [1955?]

Carissimo,

Sento che hai sgobbato come un mulo (è il caso mio), ma sono contento che la consegna del V lotto sia avvenuta, e bene.

Ora, riposati un poco. Ne hai diritto.

È vero ch'io sono un Padre Zappata, perché ti dico di riposare, mentre io, non riposando sugli allori parigini, domani terrò una conferenza a Verona (dove si vuol festeggiarmi per le mie onoranze) e tra una decina di giorni mi accingerò (con Marta) alla grande tournée che mi porterà da Firenze alla Calabria!

Ti scrivo quindi brevemente. Ottimo il tuo esposto, e sono contento che, d'agli e d'agli, l'On. Veronesi si sia finalmente deciso a salire a casa tua. Mi pare che la sistemazione di un bel Palazzo sarebbe ottima, meglio che in un fragile padiglioncino vicino alla stazione dove, in caso di guerra, avvengono (abbiamo veduto) tutte le distruzioni: Auguri, dunque, in cotesto settore. Per Parigi, credo anch'io che ti convenga soprassedere per il momento. Ci sarà tempo.

Mi fa piacere che l'opuscolo Antibiennale susciti consensi. Nel N. marzo-aprile di *Realità* (quello per intenderci che conterrà la pagina su di te, e che uscirà ai primi di aprile), vi sarà anche una mia violenta recensione (intendo violenta nei riguardi dei signori di Venezia). Altra réclame per te!

Come vedi, non ti dimentico. La recensione è già partita per Napoli, a quest'ora è in tipografia.

D'accordo per un incontro a primavera inoltrata. O a Roverchiara... o a Rovereto, se quei signori si decideranno a invitarmi! Ma, dalla mia città natale, io spero poco o nulla: mi esalteranno quando sarò crepato; allora lapidi, fanfare, bandiere, discorsi. Se... potrò saltar fuori dalla cassa, sputerò loro in faccia! Onorato in vita dappertutto nel mondo, fuorché... a Rovereto! Nemo propheta...

Omaggio a Donna Rosetta, buon ricordo da Marta, abbracci da me / Tuo Lionello

Depero a Fiumi

[Fotocopia di cartolina manoscritta, CSF]
Rovereto 5 agosto 1955

Carissimo Lionello,
dal giorno 10 maggio, cioè dalla data che ho spedite le 14.000 – a Napoli non ho più avuto alcuna notizia, né tua né di Cannavale. Dove sei? Chissà quanto hai girovagato – sarei lieto di un tuo saluto! Ossequi alla tua signora, sempre tuo / Fortunato Depero / Museo in alto mare!

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]
Rovereto 24 agosto 1955

Carissimo Lionello,
non so se ti trovo a Roverchiara con la presente. Comunque un giorno o l'altro la riceverai. Ti ringrazio della tua graditissima del 9 c.m. Stamane ho ricevuto 10 copie del giornale «*Gazzetta del Veneto*» di Padova, da me richieste e con la data 20 gennaio 1955 – (data da te indicatami nella tua lettera del 18 febbraio a.c.) ma non vi ho trovato il tuo articolo- ti sei sbagliato. Ho scritto subito a Padova pregando l'Amministrazione di cercare la edizione giusta e spiegando involontario equivoco [sic]. Ho scritto anche a Brescia e Sassari e sono in attesa – Speriamo che tu mi abbia dato le giuste date di questi due – Per «*Padova*» rivedi se puoi inviarmi tu giusta data con cartolina.
Affettuosi sempre tuo Depero / e mille grazie ossequi tua signora

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]
Rovereto 31 agosto 1955

Carissimo Lionello,
al ritorno da Bolzano, ho trovato ieri sera tua cara cartolina [sic]. Credo che tu abbia ragione e che l'errore della data sia stato commesso dall'«*Eco della stampa*». Alla mia seconda lettera scritta al giornale di Padova non ho ancora avuto Risposta. Comunque

oggi gli mando una terza lettera con allegata la tua ultima cartolina per una calda preghiera di ricerca.

Sto mettendo sottovetro tutte le 17 pubblicazioni che sottoporro alla Commissione Comunale di Rovereto, in occasione di una visita collettiva al mio studio. Pare si sieno decisi a riprendere in esame il progetto Museo. Stop.

Come saprai, sono stato invitato con un gruppo di dipinti alla prossima Quadriennale di Roma. Dopo di essa, e a fine del salone di Trento – organizzerò una grande personale a Roma. Ti terrò costantemente al corrente – in attesa del tuo ritorno e giornale di Siracusa [sic]. / Abbracci sempre tuo F. Depero / Separatamente di mando copia del giornale di Padova in data 20 gennaio che non contiene il tuo Articolo. Ma finirò per trovarlo – vedrai –

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]

Rovereto 2 settembre 1955

Carissimo Lionello,

stamane ricevo tua ultima e contemporaneamente altre 10 copie del giornale di Padova della stessa data 20-1-1955 con il tuo pezzo in sesta pag. Finalmente!

Le prime 10 che avevo ricevuto sono della stessa data – ma non contengono né in terza, né in 6 pag. il brano. Te ne rimando una II copia per persuaderti. Si vede che Padova ha pubblicato due edizioni nello stesso giorno. Figurati se non lo avrei visto!

(Mi viene un sospetto, che nello spedirti il giornale, tolto dalle 10 copie sbagliate non ci fosse stato una sola copia giusta, e senza accorgermi, fosse stata proprio la sola che ti ho inviato senza controllo –)

Meglio così – abbiamo Ragione tutti e due – Abbracci / ed Auguroni / tuo F. Depero / A parte spedisco copia – eguale data – senza tuo Brano!

Depero a Fiumi

[Fotocopia di cartolina manoscritta, CSF]

Rovereto 18 dicembre 1955

Carissimo,

non so dove passerai le Feste Natalizie. Comunque, prima o dopo riceverai questa mia per informarti che il 10 c.m. è avvenuta la 1ª riunione per la Galleria Depero e Museo a Rovereto –

Il ghiaccio è rotto e l'avviamento è favorevole. In gennaio la Iª – ti manderò giornali e per ora auguroni di Buone Feste e per un novello anno trionfale. Auguroni da estendere alla tua cara moglie – / Abbracci tuo / Fortunato Depero / Telefono 42 45

Depero a Fiumi

[Lettera manoscritta, CSF]

Rovereto 8 gennaio 1956

Carissimo Lionello, ti ringrazio con affetto e di cuore per la tua cartolina. Se gli altri ti dimenticano io non ti dimenticherò, e te ne darò la prova. Entro gennaio spero si effet-

tui la II riunione per discutere circa «il Museo Depero». Presenterò la III relazione (in ogni relazione è costantemente citato il tuo oramai famoso articolo). La mia lotta non è né facile, né semplice. Sarò tenace e se son rose... fioriranno. Ti terrò costantemente informato, non dubitare – stop...

Tempo fa ebbi gradito ospite il comune amico Attilio Sani, rientrato, in pensione, dalla Svizzera. Ieri mattina ricevetti sua cartolina da Arezzo, che qui integralmente ti trascrivo: «Caro Depero, (Arezzo 4.1.1956)

Ho visto i quattro tuoi quadri a Roma. Ma perché proprio tutti datati 1952? A parte le mostre retrospettive, quasi tutti sono datati 1955. Mi accorgo però che vedo sempre meno. Alla chiesa di San Francesco, qui, dove son venuto per conoscere Pier Della Francesca, ho solamente intravisto la grandezza della sua arte. Mi consolo a base di quartini di toscano. Buon anno a te ed alla buona e gentile Rosetta, e buon lavoro. Ciao e arrivederci in aprile. Attilio Sani...

Questa sera per telefono ho appreso che ieri è morto improvvisamente a Mori. Così la vita! Sono rimasto annichilito. Abbracci – Auguri tuo F. Depero

Fiumi a Depero

[Cartolina dattiloscritta con firma autografa. MART 4239]
Roverchiara 25 marzo 1956

Carissimo,

Desidero dire anche per iscritto a te e alla gentile Signora Rosetta il vivo piacere che ho avuto nel rivedervi, nel passare qualche bella ora in vostra cara compagnia.

Grazie anche, in particolare a Donna Rosetta, per i suoi squisiti manicaretti, nei quali ella sa eccellere in modo veramente indimenticabile!

Colgo l'occasione per inviarvi i migliori auguri di Buona Pasqua, anche da parte di mia moglie.

Affettuosamente a voi due, un abbraccio vostro / Fiumi

Depero a Fiumi

[Fotocopia di cartolina manoscritta, CSF]
Rovereto 29 marzo 1956

Caro Lionello, sono stato oltremodo felice del nostro nuovo incontro. Bellissima la tua conferenza e spero dopo Pasqua di definire istituzione Museo... Quanta pazienza... e ti ripeto non sarai dimenticato – / A giorno stamperemo quadricromia «Tornio e telaio» e se la spesa non sarà eccessiva – farò stampare 100 esemplari per «Realtà» –

Auguroni Pasquali a te e tua carissima moglie anche da Rosetta. E un'altra volta venite tutti e due. Banchetteremo sotto il pino dioterra o cedro del Libano – / Sempre affettuosi / tuo Fortunato Depero

Fiumi a Depero

[Cartolina dattiloscritta con firma autografa. MART 5943]
Roverchiara 4 novembre 1956

Carissimo,

Mi spiace apprendere che sei stato malato, ma mi rasserena sentire in pari tempo che stai meglio. L'assenza della tua amata Rosetta è brevissima: l'assenza della mia povera Cara, ahimé non ha ritorno... E, dopo un mese, solo nella grande casa che conosci, nelle stanze deserte del suo sorriso e della sua tenerezza, non mi so dare pace...

Che faccio? In questo mese, ho avuto da rispondere ai messaggi (parecchie centinaia) che mi sono giunti da tutte le parti. Tutti quelli che la conoscevano le volevano bene. Poi vado spesso a Verona, a portarle i suoi fiori. Sono i soliti, pallidi modi di essere un poco con lei... ma che strazio, mio caro!

Auguri per il tuo lavoro di Trento. Tu sei un asso e saprai superare ogni difficoltà! / Carissime cose a voi due, un abbraccio fraterno, tuo aff. Lionello

Depero a Fiumi

[Fotocopia da lettera manoscritta, CSF]
Rovereto 26 dicembre 1956

Carissimo Lionello,

non mi sono minimamente dimenticato di te, speravo nella tua presenza alla trionfale inaugurazione del Salone di Trento, avvenuta il 12 c.m. In separata Busta-Raccomandata ti ho spedito oggi un primo Numero Unico dedicato ad essa. Ne seguirà col tempo forse uno più completo.

Sarebbe mio desiderio di combinare qualcosa con la tua Rivista [«Realtà», Napoli, *ndr*]. Qualcosa di degno perché è un'opera pienamente riuscita che meriterebbe essere stata realizzata in una metropoli. Mi auguro, caro Lionello di averti ospite in viale dei Colli in Primavera e così poterci recare assieme a Trento per una visita sul posto.

Caro Fiumi, come te la passi? Noi ti ricordiamo costantemente con la mente e col cuore-sempre assieme alla tua compagna in cielo. Un grande augurio ti porgiamo per il nuovo anno, e scrivimi, che mi fai sempre un regalone. Proponimi qualcosa di utile per tutti e due, circa il salone di Trento. Manderò copia in omaggio del «Numero Unico» anche all'Amico Illustre Cannavale. / Abbracci fraterni dal tuo Depero assieme a Rosetta

Fiumi a Depero

[Cartolina dattiloscritta. MART 5011]
Roverchiara 28 dicembre 1956

Mio carissimo,

Grazie del bell'album, dove posso rendermi conto, attraverso le stupende tricromie, del magnifico lavoro da te compiuto. Rallegramenti sinceri ed ad *majora*! Come avrebbe ammirato, la mia povera Marta, queste tue opere, lei che era una tua grande ammiratrice! Se penserai di riprodurre qualche cliché in *Realtà*, con il solito sistema delle prenotazioni, Cannavale sarà certo pronto a pubblicare; e sarà tanto di guadagnato per la diffusione mondiale della tua opera; diffusione che, con la costosa monografia, riesce certo più limitata.

Sulla soglia dell'anno nuovo, invio a te e alla buona Signora Rosetta (che hai giustamente ricordata: come ho veduto ricordato anche me) i miei migliori auguri di salute e di gloria. Per me, nella triste casa deserta, non vi sono auguri ahimè! / Un abbraccio tuo aff. Lionello

Fiumi a Depero

[Lettera dattiloscritta e firma autografa su carta intestata del Circolo Italia- Francia. MART 5036]
Roverchiara 7 gennaio 1957

Mio carissimo,

la tua lettera s'incrocìò con una mia cartolina, in cui ti ringraziavo della monografia e mi rallegravo immensamente del tuo trionfo trentino, che darà da pensare – speriamo – anche ai roveretani...

Ti ho già detto ch'io sono pronto a servirti degnamente in REALTÀ, rivista, come sai, a portata internazionale. Vuoi fare come l'altra volta? Due o tre belle pagine con i clichés adatti, con il mio articolo desunto dalla monografia (mi darai i punti che ti preme sottolineare): sottoscrizione di un'ottantina di copie, ossia praticamente L. 15.000.

Soltanto, se la cosa si fa, bisogna che tu mi scriva immediatamente, perché la settimana ventura parto per Parigi, dove rimarrò un mese. (Vi si prepara qualcosa per onorare la memoria della mia povera Cara). Dopo il 15/1, e a tutto il 14/2, il mio indirizzo, per ogni eventuale comunicazione, è: 3 rue d'Aleçon, Paris 15. I clichés, che ti indicherò se ci accordiamo, li spedirai direttamente al prof. Cannavale. Quanto al testo, vorrei farlo, se mi rispondi a giro di posta, prima di partire, perché lassù temo di non averne il tempo. / Auguri di buon proseguimento a te e alla tua buona Signora Rosetta (che Iddio te la serbi a lungo!), un fraterno abbraccio / dal tuo vecchio / Lionello

Fiumi a Depero

[Lettera dattiloscritta con firma autografa su carta intestata del Circolo Italia-Francia. MART 5037]
Roverchiara 10 gennaio 1957

Carissimo,

Due righe di fretta.

Dunque d'accordo su tutto. Attendo la copia con segnati i brani da te desiderati come di maggior rilievo.

Peri clichés, che potrai spedire direttamente al prof. Cannavale (al quale annuncio di tenere impegnate per te 3 pagine), potresti dare *Caccia, Pesca, Castello lacustre*; mi farebbe gola anche «Prospettive storiche e simboli folcloristici», è troppo grande, bisognerebbe tagliare la lunetta superiore, che in fondo, pittoricamente, interessa meno. Puoi farlo?

Uno dei tre sopracitati vorrei darlo in copertina: ma temo che il retino (non è un 48?) sia troppo fine e ne vengano un pasticcio.

Rispondimi a giro di posta, magari per espresso. / Affettuosamente, / Abbracci, / tuo fedele Lionello

Depero a Fiumi

[Fotocopia da lettera manoscritta, CSF]
Rovereto 11 gennaio 1957

Il giorno 11 gennaio di ogni anno è la nostra maggior Festa. Rosetta partì da Rovereto e mi raggiunse a Roma, e così iniziammo la nostra coraggiosa marcia; ed è da 43 anni che non cessa.

Stop. Grazie tua di ieri: ti spedisco a parte II° numero – dove ho segnato in rosso qualche mio pensiero, che tu vorrai trascriverlo nel tuo modo, conservando il mio concetto. Fai quello che meglio ritieni e mandami copia dattilografica. Non desidero tagliare Zinchi, piuttosto, se non hai fretta, gli faccio eseguire nelle proporzioni che tu desideri. Gli [sic] faccio eseguire a Trento, dove sono rapidi e bravi. In stretta confidenza ti comunico che sto preparando il terreno per un «cocktayl [sic] culturale europeo a Trento – settembre 1957» (Non Congresso), nel salone da me decorato.

Naturalmente ti voglio vicino per la poesia e per l'arte Moderna a Parigi - Intanto pensaci ed al tuo ritorno dobbiamo incontrarci e discorrere in proposito. Ti sarò molto grato se mi vorrai indicare qualche indirizzo utile, al quale mandare la mia «Relazione» illustrata sulla sala: Riviste interessate di Parigi. Pochi- ma sicuri o quasi sicuri – comunque meritevoli. Ti ringrazio anticipatamente e nella commemorazione della tua cara – tieni presente i nostri nomi e i nostri cuori.

Al tuo ritorno scrivimi subito ed abbiti un grande Abbraccio di buon viaggio. / Tuo Fortunato Depero

Fiumi a Depero

[Cartolina dattiloscritta con firma autografa. MART 5033. La stessa cartolina è anche manoscritta MART 6713]
Roverchiara 12 gennaio 1957

Carissimo,

Due righe di gran fretta: ricevo la tua e il fascicolo, al momento di partire (mi fermerò a Verona e a Milano) a tempo giusto per ficcare il fascicolo in valigia. L'articolo lo farò a Parigi, e sarai contento. Te ne manderò copia.

Sta bene per lo Zinco, da eseguire subito a Trento. Manda poi tutto a Cannavale.

Ottima l'idea del cocktail internazionale. Ne parleremo quando ci rivedremo.

Auguri in ritardo per il fausto anniversario! Voi fortunati! Con Marta, erano 33 gli anni, e l'ho perduta! E non mi so dar pace! /Affettuosamente, alla cara Signora Rosetta e a te, un abbraccio / Tuo aff. / Lionello

Fiumi a Depero

[Cartolina dattiloscritta con firma autografa. MART 3372]
15 gennaio 1957

Carissimo,

Due righe-lampo, al momento di partire.

Ho pensato che, dato che fai fare quel tal cliché, esso potrebbe servire per la copertina, mentre i tre altri andrebbero nel testo.

Ergo: ordina il retino un po' meno fine degli altri (puoi dare per modello una copia di Realtà con un cliché di copertina a retino leggermente più largo).

2) Quando spedisce a Cannavale i 4 clichés, specifica a tergo, ben sottolineando, quello per la copertina. A tergo, metti pure i titoli degli altri 3 clichés.

Superfluo dirti che il cliché lo devi calcolare in modo che sia di altezza adatta per la copertina (come il cliché che pubblicammo con la lucerna). / Nient'altro. Abbracci, / aff. / Lionello

Fiumi a Depero

[Biglietto dattiloscritto con firma autografa. MART 4998. Allegato articolo manoscritto e dattiloscritto (MART 2906) «Galleria di Realtà. Il grande novatore Depero ha decorato a sala del Consiglio Provinciale di Trento». Parigi 23 gennaio 1957]
Parigi 23 gennaio 1957

Carissimo,

ho distratto tempo del mio prezioso tempo parigino, per stendere l'articolo per te. Te ne mando il doppio. Credo ti piacerà. Per guadagno di tempo, spedisco copia anche a Cannavale. Tu sollecita l'invio dei 3 clichés di testo, più quello di copertina (che spero sarà fatto a quest'ora).

Carissime cose a Donna Rosetta, abbracci a te / Aff.mo / Lionello

Fiumi a Depero

[Cartolina dattiloscritta. MART 4999]
Parigi 31 gennaio 1957

Carissimo,

Sono lieto che tu abbia gradito il mio «pezzo», dove ho detto tutto quel che mi pareva necessario dire.

Benissimo per tutto il resto. Ti rispondo di gran fretta; sono sovraccarico di impegni, la vita di Parigi è divorante. / Penserò per il cocktail e ne parleremo quando ci rivedremo. Omaggi a Donna Rosetta, abbracci a te

Depero a Fiumi

[Fotocopia da lettera manoscritta, CSF]
Rovereto 1 febbraio 1957

Carissimo Lionello,

questa mia per informarti che stamane ho spedito a Cannavale – Napoli – con lettera Raccomandata, copia del tuo articolo e a mezzo Pacco Postale i 4 Zinchi da te indicati – (tre per l'interno e uno su retino speciale per la copertina). Come vedi sono preciso e sollecito. Ti sarò grato se vorrai pregare Cannavale, di volermi restituire subito gli Zinchi appena usati, essendomi indispensabili per il III numero del mio «Dizionario Volante» in corso di Preparazione.

Ora che ho finito il lavoro di Trento è in corso la battaglia per il saldo-burocrazia (invenzione cinese) lunga ed esasperante. Stop.

-Data la tua presenza a Parigi – ti sarei grato se vorresti prendere contatto con la rivista «LA REVUE MODERNE» des Arts et de la Vie» [sic] Publication Mensuelle – che nel numero 1^{er} Janvier 1953 – mi ha dedicato un lusinghiero pezzo illustrato – Non potrebb-

be ora dedicarmi un tuo pezzo – alle stesse condizioni di quell'epoca – prenotandone almeno 50 copie – sul gigantesco lavoro di Trento? Oggi stesso invio in omaggio copia del mio Fascicolo dedicato alla sala di Trento. Puoi senz'altro dire che mi facciano una nota di preventivo per le spese di 3 o 4 Zinchi e per 50 copie di prenotazione.

Tu puoi tradurre in francese il tuo pezzo – o integralmente o ridotto – secondo le intese fra te e la rivista.

«La Revue Moderne»

Directeur: Gaston Janet

Rédaction et administration

88 Rue Saint Denis Paris (1er)

Telephone Luovre 51-02

Scrivimi – dandomi esatte notizie / Abbracci / sempre tuo Fortunato Depero / NB: mi auguro che la rivista esista ancora – / Altra cosa importante: pregoti prendere contatto con Christian Zervos di «CAHIERS D'ART» / 14 RUE DU DRAGON, Paris – (Zervos abit. 40 Rue du Bouc Paris-7)

Fiumi a Depero

[Cartolina dattiloscritta con firma autografa. MART 3373]

[In alto, nota manoscritta]

Puoi scrivermi a Parigi, impostando fino al 13/2 compreso. Poi a Roverchiara.

Parigi 9 febbraio 1957

Carissimo,

Ad onta del vorticoso lavoro che non mi dà respiro, mi sono occupato di te, conforme il tuo desiderio. Eccoti il preventivo, 50 copie e 4 clichés, Frs. 15.600 ossia 25.000 lire. Informati alla posta se potrai spedire con vaglia internazionale. Pel testo, il direttore Jant mi dà da 30 a 50 righe. Le scriverò in Italia perché qui non ho assolutamente tempo. Trarrò il succo del mio articolo di «Realtà». Ma tu, ma tu... quando mi dimostrerai la mia gratitudine? Dopo i 15 e più articoloni nella stampa italiana, e ora il nuovo articolo in Realtà, e poi in Revue Moderne, attendo ancora il quadro a colori che mia moglie avrebbe tanto desiderato e che purtroppo non vide... / Saluti a voi due, aff. Lionello

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta, CSF]

Rovereto 26 febbraio 1957

Carissimo Lionello,

grazie tua cara cartolina [sic]: mi piaci molto perché rispondi sempre. Caro Lionello, nella mia ultima non ho accennato al promesso Quadro, che tu naturalmente avrai, non per negligenza, ma perché ti volevo dire che da 4 e [sic] 5 anni tutto il mio lavoro fu dedicato a Trento. Quindi un gruppo di dipinti avviati rimasero a lungo fermi. Con la mia Mostra di Trento del 1953 – ben 27 se ne andarono. Di altri dipinti me ne sono privato per il lavoro redditizio di Trento. Quindi ti prego ancora di pazientare. Attendo la primavera per rioccupare il primo piano e di dedicarmi Estate ed Autunno – cioè 3 stagioni esclusivamente alla pittura. E così salterà fuori anche il quadro per Lionello,

che ti sento, ti voglio e ti desidero amico per la pelle, come mi sento io. Nessuna ombra o riserva deve sorgere fra di noi. Dal nostro riaccoppiamento ti ho dimostrato fedeltà e prontezza e vedrai che esse saranno costantemente alimentate. Stop.

Mi ha scritto il bravo Cannavale che ha ricevuto gli Zinchi e le 16.000 lire e che in settimana si stamperà tutto. Grazie caro Fiumi. A giorni si stampano anche i paginoni centrali a colori di Scena Illustrata a Firenze. Nel terzo numero del mio «Dizionario Volante» sarà riportato integralmente il tuo Bellissimo pezzo.

Ti dò una grande notizia: si sono iniziati in grande stile e a suon di piccone i lavori per il mio grande Museo. Ti assicuro che ne combineremo di tutti i colori in barba ai microbi ed ai miserabili.

Un grande abbraccio e ti scriverò presto per un incontro – / Tuo Fortunato Depero / Affettuosi da Rosetta / *Non ho rinunciato a Parigi, ma rimandato un po'! Scriverò

Fiumi a Depero

[Cartolina dattiloscritta con firma autografa. MART 5812]
Roverchiara 27 agosto 1957

Mio caro Fortunato,

Apprendo con raccapriccio la notizia della tragica fine di tua sorella. Comprendo la tua indignazione contro i pirati della strada, che possono compiere tanto male solo perché l'autorità se ne disinteressa. Condivido da tempo il tuo pensiero. Mentre ora m'inchino reverente alla bara della tua povera Morta e ti sono a fianco nell'ora del dolore.

Ti ringrazio dell'affettuosa comprensione per la mia «Ghirlanda». Tu la conoscesti, dolce e briosa Marta, e puoi pensare quale vuoto, per me.

Unica consolazione, nella tua: il vederla scritta su carta intestata del Museo Depero. Ci avviciniamo dunque all'attuazione! Ma perché nella didascalia, non hai messo in rilievo, piuttosto che il tuo futurismo, il ruolo di pioniere dell'astrattismo fin dal 1916, dato che questo, non il futurismo, domina oggi? / Carissime cose a Donna Rosetta, un abbraccio a te; / Aff.mo Lionello

Depero a Fiumi

[Fotocopia di cartolina manoscritta, CSF]
Rovereto 19 dicembre 1957

Carissimo,

Ricordandoti sempre assieme a Rosetta ti mando un mondo di Auguri per le prossime Feste e per un 1958 giocondo e fecondo. Finalmente sono finiti i lavori di Ripristino e fra breve quelli di allestimento - per la mia «Galleria e Museo Depero». Molto - molto soddisfatto, e riusciti da ogni punto di vista - / Abbracci e sempre memori della tua cara Marta. / Affettuosi tuo / Fortunato Depero

Depero a Fiumi

[Fotocopia di cartolina manoscritta, CSF]
Rovereto Pasqua 1958

Caro Lionello, come stai? Io sono stato 28 giorni a letto seriamente ammalato. Ma finalmente Medico e Moglie mi hanno rimesso in piedi ed ho ripreso il mio normale

lavoro naturalmente con la coda della convalescenza. Assieme a Rosetta ti mando tanti Affettuosi Auguri di ogni genere.

Tuo caramente Depero / Povero Galata / anche lui è partito. / In questi [sic] è morto il mio padrone di casa e fra non molto dovrò sloggiare.

Fiumi a Depero

[Cartolina dattiloscritta. MART 6282]

[s.d. né timbro postale. 1958?]

Carissimo,

Mi rincresce molto apprendere che sei stato malato. Meno male che adesso stai già riprendendoti, anche per il lavoro. Auguri, auguri!

Sono stato dolorosamente colpito per la morte del povero Galata, che non aveva che 60 anni. Era da tempo malato di cuore, ma non avrei mai supposto una così brusca fine. / Auguri a te, anche per la faccenda della casa. / Speriamo rivederci presto. / Omaggi alla tua cara Signora Rosetta, un fraterno abbraccio dal tuo vecchio (ma grazie a Dio, sempre in gamba) Lionello

Fiumi a Depero

[Lettera dattiloscritta e firma autografa su carta intestata Grand Prix Franco Italien. MART 5266]

Parigi 25 luglio 1958

Carissimo,

la tua mi raggiunge a Parigi, dove sono da qualche settimana e ancora per un poco. Apprendo con piacere che il famoso museo è presto finito. Ma come mai il Comune ti ha improvvisamente tagliato i viveri? Questo non è di buon presagio per il convegno internazionale che tu intenderesti organizzare. Io sono stato più volte in congressi e in convegni del genere, ma sempre sono stati sorretti da Comuni e da altri enti, giacché le spese – bada – sono enormi. Non si può pretendere di scomodare dei pittori, scultori, giornalisti illustri (e se non sono illustri non servono nulla), senza offrir loro, se non un onorario (ciò che spesso si fa), un rimborso spese di viaggio e un decoroso soggiorno. Per trenta o cinquanta persone, voglion dire milioni. Dubito che il Comune di Rovereto sia disposto a darli.

Dunque io non vedo come si possano gettare le basi di un siffatto Convegno, se prima non si hanno assicurazioni ufficiali di crediti; cioè che il Comune assicuri di prendere esso stesso in mano l'organizzazione materiale.

D'altra parte, non potrei certo approfittare ora del tuo gentile invito; né dopo il mio ritorno da Parigi, che sarà verso metà agosto, perché dovrò subito ripartire per il Sud, dove, in Sila e alle Terme Luigiane, ho da presiedere due premi letterari; successivamente a Bergamo, presidente dell'omonimo premio di poesia. Come vedi, ho molta carne al fuoco...

Ti spero in ottima salute, così come la gentile Signora Rosetta. Carissimi auguri ad ambedue e a te per il Museo, / un abbraccio tuo aff. / Lionello

Fiumi a Depero

[Lettera dattiloscritta con firma autografa. MART 4168]

[In alto, timbro]

Comm. Lionello Fiumi, Via Anfiteatro, 9 - Verona

Roverchiara 22 ottobre 1958

Mio carissimo Depero,

Non abito più a Roverchiara, ma al sopra segnato indirizzo, e solo oggi recandomi qui ho trovato il tuo fonogramma, portato, m'hanno detto, sabato scorso.

Lo leggo con sgomento. Che diamine ti è accaduto? E come mai a Verona? Ti hanno trasportato da Rovereto? Ti trovavi a Verona? Altrettanti misteri.

Ad ogni modo, poiché a Verona restavi fino a domenica mattina, e averlo saputo sarei corso all'Ospedale Geriatrico, ora ti penso a Rovereto, ristabilito io spero, e costà ti scrivo.

Dammi subito tue notizie, per rasserenarmi, perchè [sic] mi hai proprio spaventato. / Con saluti alla tua Signora, auguri a te, abbracci / aff. / Lionello

Depero a Fiumi

[Fotocopia di lettera manoscritta della moglie di Depero. Firma autografa di Fortunato Depero, CSF]

Rovereto 23 ottobre 1958

Carissimo Lionello,

(scusami se ti faccio scrivere da mia moglie, sono ancora nella impossibilità di usare la penna, il lapis ed i pennelli). Dopo un mio sbagliato soggiorno, breve, in alta montagna sono improvvisamente caduto in grave (speriamo per breve tempo) collasso. Ecco il perché del mio urgente trasporto a Verona, all'ospedale Geriatrico di via Marconi 21 – Diretto dal Dott. Dolfini bravo e caro amico. Fui curato da lui e assistenti con sapienza per circa 8 giorni.

Mi sarebbe piaciuto un tuo incontro nel frattempo.

La tua lettera mi è giunta oltremodo gradita, e spero di incontrarci fra giorni in quel di Verona, dovendo (se possibile) incontrarmi col Dott. Dolfini per una nuova visita. Perché mi sono allontanato dall'Ospitale, con precedente appuntamento e relativamente rilievo di mia moglie, in anticipo. Comunque la cura prosegue, trattandosi di collasso diabetico, e speriamo che tutto finisca in bene. Ti ringrazio del tuo affettuoso interessamento, e per tanto tutto è sospeso in attesa della mia guarigione.

Ti ringrazio della cara lettera che a suo tempo ho ricevuto da Parigi. Anche mia moglie ti ringrazia dei graditi ossequi che ti ricambia di cuore. / Affettuosamente / tuo Fortunato Depero

Fiumi a Depero

[Cartolina dattiloscritta e firma autografa. MART 4189]
Roverchiara 26 ottobre 1958

Carissimo,

Ecco spiegato dunque l'arcano! Ma come mai ti pensasti di salire in alta montagna? Ad ogni modo, adesso calma e tieniti rigorosamente alle cure e ai consigli del tuo amico dottore. Io sarò in campagna ancora per qualche giorno, poi tornerò a Verona, all'indirizzo segnato.

Spero proprio di rivederti. E ti mando un monte di auguri. / Saluti anche alla buona Signora e un fraterno abbraccio / dal tuo aff. / Lionello

Depero a Fiumi

[Fotocopia da lettera manoscritta su carta intestata Galleria Permanente e Museo Storico Depero]
Rovereto 7 dicembre 1958

Carissimo Lionello,

ho appreso dal Gazzettino il tuo improvviso malessere celebrale. Probabilmente è frutto della tua attività intensa letteraria. Benché il freddo qui sia in aumento e io segua i suggerimenti medici io vado sensibilmente migliorando ed ho quasi ripreso la mia normale attività. Non solo la matita e la penna ho ripreso ma perfino i pennelli. Naturalmente con le dovute precauzioni.

Faccio assieme a Rosetta i voti più fervidi per la tua perfetta guarigione, pregandoti caldamente di darmene notizie appena sarai ristabilito. / Accetta i miei più fervidi Auguri di sincero affetto / tuo Fortunato Depero

Depero a Fiumi

[fotocopia da lettera dattiloscritta con firma autografa su carta intestata «Galleria Permanente e Museo Storico Depero»]
Rovereto 15 agosto 1959

Caro amico,

ti scrivo questa lettera informandoti del mio grave stato di salute. È da un anno che non posso più né dipingere, né disegnare, né scrivere. Dopo alcuni mesi di Ospedale, mi trovo a casa in convalescenza, in condizioni che mi fanno lentamente sperare. / Grazie a Dio sono riuscito a finire (per modo di dire) il mio Museo.

È stato in questi giorni aperto ma sarà inaugurato ufficialmente, verso la fine di settembre, penso.

Ora ti invio la presente lettera solo per sapere e per contare, se posso, sulla tua amicizia ed ammirazione. Voglio cioè avere la tua adesione da aggiungere a quella che già ha aderito, per un eventuale Comitato internazionale da formarsi in mio onore.

Mi basta un tuo cenno di adesione, non avrai nessuna noia, né spesa né impegno.

Ti ringrazio anticipatamente e spero vorrai gradire e miei più cari saluti e grazie anticipato, tuo / Fortunato Depero / PS: dovendo pubblicare su catalogo Ufficiale del Museo il Comitato Nazionale ed Internazionale, ti prego di darmi cortese risposta.

Fiumi a Depero

[Lettera dattiloscritta e firma autografa su carta intestata Grand Prix Franco Italien. MART 695]

Roverchiara 1 settembre 1959

Carissimo Depero,

solo oggi trovo la tua lettera del quindici agosto, perché non abito più a Roverchiara ma a Verona via Anfiteatro, 9, e la posta non mi segue che di mese in mese. Adesso sono qui per vedere se la campagna può giovare un poco alla mia salute, essendo ben lungi dall'essere guarito del tutto.

Mi rincresce assai apprendere che anche tu sei stato in cattive acque, mi conforta sperare che, come mi dici, le tue condizioni vadano migliorando.

Sono lieto per contro della bella notizia dell'apertura del Museo Depero e della sua prossima inaugurazione. Che peccato ch'io sia in questo stato! Sarei venuto tanto volentieri alla bella cerimonia.

Non mi resta che darti, come puoi ben pensare, la mia piena adesione per l'eventuale Comitato d'Onore; se ti occorre un mio giudizio, non hai che da trarlo da mio famoso articolo.

Auguri vivissimi ancora per la tua salute e per il successo delle tue iniziative. / Ricordami alla gentile signora Rosetta, un abbraccio a te, / tuo aff.mo / Lionello Fiumi

BIBLIOGRAFIA

CONTÒ A., 2002 - *Rovereto in Europa: Lionello Fiumi*, in ALLEGRI M. (a cura di) *Rovereto in Italia dall'irredentismo agli anni del fascismo*, Atti del seminario di studio, I sessione, Rovereto 28-29 settembre 2000; II sessione, Rovereto 25-26-27 ottobre 2000. Rovereto.

DEPERO F., 1955 - *Antibiennale* (con il testo di Lionello Fiumi *Una visita al pioniere dell'astrattismo. Nella villa sul colle di Rovereto un «museo preliminare Depero»*), Rovereto.

DEPERO F., 1956 - *Rinnovamento della sala del Consiglio Provinciale del Maestro Fortunato Depero 1953-1956*, Trento.

FIUMI L. & DEPERO F., 1954 - *Si accresce il dossier antibiennale: una lettera aperta di Depero*, in «Realtà», Napoli 10 ottobre 1954.

FIUMI L., 1957 - *Il grande novatore Depero ha decorato a sala del Consiglio Provinciale di Trento* in «Galleria di Realtà» Gennaio- febbraio.

Fortunato Depero. La sala del consiglio provinciale nelle lettere inedite al Presidente Dott. Remo Albertini, a cura di E. Albertini, Rovereto 2005.

GIAMMARCO A.M.E. (a cura di), 1983 - *Lettere futuriste a Lionello Fiumi*, Roma.

PASSAMANI B., 1981 - *Fortunato Depero*, Trento.

SCUDIERO M., 2004 - *Depero. Attraverso il futurismo*, in *Depero Futurista*, catalogo della mostra Torino.

XXVII Biennale, Catalogo della mostra, Venezia 1954.